

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **08/05/2015**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 07-05-2015 al 08-05-2015

07-05-2015 ANSA.it	
<b>Escursionista morto in Val Brembana .....</b>	<b>1</b>
07-05-2015 Agenparl	
<b>Fauna, FVG: avvistato orso a Goricizza (Codroipo), ok misure sicurezza .....</b>	<b>2</b>
07-05-2015 Agi.it	
<b>Salute: Policlinico Milano, oltre 30mln per nuovo pronto soccorso .....</b>	<b>3</b>
07-05-2015 BergamoSera Online	
<b>Valbrembana, escursionista muore sul Pizzo del Becco .....</b>	<b>4</b>
08-05-2015 Corriere del Trentino	
<b>Protezione civile Cambio al vertice Dopo il Friuli arriva il Trentino .....</b>	<b>5</b>
07-05-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Padova)	
<b>Ederle, bomba e terremoto Ma è solo un'esercitazione .....</b>	<b>6</b>
08-05-2015 Corriere delle Alpi	
<b>Lago del Mis: incendio da spegnere. Per esercitazione .....</b>	<b>7</b>
08-05-2015 Corriere delle Alpi	
<b>Cade nel bosco e vola per 20 metri è gravissimo .....</b>	<b>8</b>
08-05-2015 Corriere delle Alpi	
<b>Intorno alle Tre Cime una catena umana di 10 mila persone .....</b>	<b>9</b>
07-05-2015 Eco di Biella.it	
<b>Cade in un crepaccio sul Rosa: salvo .....</b>	<b>10</b>
07-05-2015 Eco di Biella.it	
<b>Arrivano 50 migranti, la Lega s'incatena .....</b>	<b>11</b>
07-05-2015 Giornale del Popolo.ch	
<b>Frana di Davesco: la Città deve intervenire .....</b>	<b>12</b>
07-05-2015 Giornale del Popolo.ch	
<b>Frana di Davesco: «Si deve intervenire» .....</b>	<b>21</b>
07-05-2015 IVG.it	
<b>Freni surriscaldati, camion sulla A10 rischia di andare a fuoco .....</b>	<b>22</b>
08-05-2015 Il Cittadino	
<b>Volontariato e scuola, doppia festa in tema Expo .....</b>	<b>23</b>
07-05-2015 Il Cittadino Online.it	
<b>Il naufragio della nave Costa Concordia è un libro .....</b>	<b>24</b>
07-05-2015 Il Friuli.it	
<b>Orso avvistato a Goricizza. Appello alla popolazione: segnalare eventuali avvistamenti .....</b>	<b>25</b>
08-05-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Fiamme in valle del Mis: ma solo per esercitarsi .....</b>	<b>26</b>
08-05-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Precipita per 20 metri da un salto di roccia: 57enne in rianimazione .....</b>	<b>27</b>
08-05-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Team di giovani con tanti volti nuovi e qualche consigliere uscente .....</b>	<b>28</b>
08-05-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>La Procura indaga per incendio colposo .....</b>	<b>29</b>
08-05-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
<b>Studenti a scuola con la Protezione Civile .....</b>	<b>30</b>
08-05-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>Seconda Giornata del Soccorso dimostrazione per 800 studenti .....</b>	<b>31</b>
08-05-2015 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
<b>Impianti antincendio a normaQuesta la priorità della Loggia .....</b>	<b>32</b>

08-05-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>Policlinico, festa con brivido</b>	
<b>Aprire dopo 8 anni di odissea il super pronto soccorso</b>	33
08-05-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>Continuano i disagi per i passeggeri</b>	
<b>La procura apre un'inchiesta</b>	34
08-05-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>I pm accusano Bertolaso: «False assicurazioni»</b>	35
07-05-2015 Il Giorno.it (ed. Legnano)	
<b>Una pazzia idea: fondere San Giorgio su Legnano con Canegrate</b>	36
08-05-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
<b>Resist, per far fronte ai terremoti in zone sismiche</b>	37
08-05-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
<b>Una petizione per istituire il dipartimento di difesa civile</b>	38
08-05-2015 L' Arena	
<b>Politici a lezione di protezione civile</b>	39
08-05-2015 L' Arena	
<b>L'impatto nell'atmosfera del cargo russo Progress era atteso nella notte appena passata, intorno alle 3,36, con un margine di incertezza di due ore in più o in meno. L'Agenzia Spaz</b>	40
07-05-2015 L' Eco del Chisone.it	
<b>Boscaiolo di Villar Perosa soccorso a Forno di Coazze</b>	41
07-05-2015 L'Adige.it	
<b>I bambini tra i rifiuti?</b>	42
07-05-2015 L'Arena.it	
<b>Maltempo, riapre in parte giardino Boboli</b>	43
08-05-2015 L'Eco di Bergamo	
<b>Fiumi puliti tocca al Cherio</b>	44
08-05-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
<b>Sfollate 20 famiglie è una simulazione</b>	45
08-05-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera)	
<b>SIMULAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE</b>	46
07-05-2015 La Provincia Pavese.it	
<b>Gestione delle emergenze, Pavia fa un test nazionale</b>	47
07-05-2015 La Provincia di Sondrio	
<b>«Lecco, polo eccellente importante il legame con ditte e territorio»</b>	48
08-05-2015 La Provincia di Sondrio	
<b>Confortola torna dal Nepal «Ho rivissuto la Val Pola»</b>	49
08-05-2015 La Provincia di Sondrio	
<b>Il terminal va in fiamme Fiumicino nel caos lo scalo chiuso per ore</b>	50
08-05-2015 La Provincia di Sondrio	
<b>Incendi boschivi Da giugno nuove telecamere</b>	51
07-05-2015 La Repubblica.it (ed. Genova)	
<b>"Mai più alluvione", il piano di Tursi per la Protezione Civile</b>	52
08-05-2015 La Stampa (ed. Biella)	
<b>Grandinata da record Donna ferita a Borriana</b>	54
08-05-2015 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
<b>Le proposte</b>	55
08-05-2015 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
<b>Emergenza migranti Dal governo via libera all'uso delle caserme</b>	56

08-05-2015 La Stampa (ed. Verbania)	
<b>"Distrutta in Nepal la scuola costruita con il nostro aiuto"</b> .....	57
08-05-2015 La Stampa (ed. Vercelli)	
<b>"Negli scali si investe poco sulla sicurezza"</b> .....	58
07-05-2015 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
<b>Parchi, legislazione e sviluppo del turismo in montagna: convegno a Valdieri</b> .....	59
07-05-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
<b>Rapporto Ispra sul consumo di suolo: Italia "asfaltata" dal cemento</b> .....	61
08-05-2015 La Tribuna di Treviso	
<b>Il Palio lascia il parco, tendone in centro</b> .....	63
07-05-2015 Mentelocale.it (ed. La Spezia)	
<b>Parchi in festa a Sarzana, Terra di Mezzo</b> .....	64
08-05-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
<b>Ho aperto la finestra ed era lì: bellissimo</b> .....	66
07-05-2015 Messaggero Veneto.it	
<b>Incontro ravvicinato con l'orso: «Ho aperto la finestra e l'ho visto: bellissimo»</b> .....	67
08-05-2015 Trentino	
<b>A Tuenno serata solidale per il Nepal</b> .....	69
07-05-2015 UdineToday	
<b>L'orso a Codroipo: la Regione organizza una "task-force"</b> .....	70
07-05-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Fvg, protezione civile: concluso coordinamento Comm. Speciale</b> .....	71

***Escursionista morto in Val Brembana***

- Lombardia - ANSA.it

ANSA.it Lombardia Escursionista morto in Val Brembana

Escursionista morto in Val Brembana

Tragedia avvenuta lungo un pendio del monte Becco

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA BERGAMO

07 maggio 2015 18:13

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - BERGAMO, 07 MAG - Un escursionista ha perso la vita precipitando lungo un pendio impervio in alta valle Brembana. La vittima si chiamava Giuseppe Antonio Ghisalberti, aveva 71 anni e abitava a Zogno (Bergamo). Appena scattato l'allarme, sono subito entrate in azione le squadre del Soccorso alpino e l'elisoccorso del 118. La tragedia sulle pendici del monte Becco, sopra a Carona, si è consumata in tarda mattinata.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Fauna, FVG: avvistato orso a Goricizza (Codroipo), ok misure sicurezza***

| Agenparl

Fauna, FVG: avvistato orso a Goricizza (Codroipo), ok misure sicurezza

Friuli Venezia Giulia Notiziario Generale

24 seconds ago

(AGENPARL) Trieste, 07 mag Un giovane orso è stato avvistato in località Goricizza (Codroipo) a seguito degli accertamenti svolti da Regione, Provincia e Università di Udine a seguito di segnalazione giunte da alcuni cittadini. La presenza di questa specie in aree intensamente antropizzate di pianura è rara, tuttavia non è la prima volta che si verifica in Friuli Venezia Giulia e nel vicino Veneto. La Regione ha provveduto ad attivare una squadra di intervento rapido costituito da personale specificamente formato e addestrato, dotato di adeguata attrezzatura, in grado quindi di gestire eventuali problematiche legate alla presenza del plantigrado. In via cautelativa, della presenza dell animale è stato dato avviso alla Prefettura, ai sindaci, alle Polizie locali ed ai Carabinieri di Codroipo al fine di rafforzare la vigilanza sulle strade e limitare la velocità dei veicoli in transito per evitare il rischio di incidenti. Eventuali avvistamenti o il reperimento di segni indiretti di presenza devono essere prontamente segnalati alla sala operativa della Protezione civile della Regione(800500300).

È quanto rende noto la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

***Salute: Policlinico Milano, oltre 30mln per nuovo pronto soccorso***

Lombardia

Salute: Policlinico Milano, oltre 30mln per nuovo pronto soccorso

13:23 07 MAG 2015

(AGI) - Milano, 7 mag. - Il Policlinico di Milano ha un nuovo pronto soccorso. L'inaugurazione stamani, in via San Barnaba a Milano. Il trasferimento delle attivita' dal vecchio al nuovo pronto soccorso iniziera' da subito e dal 20 maggio la struttura sara' pienamente operativa. In totale il costo dell'opera supera i 30 milioni di euro. Per sostenerlo la Fondazione Ca' Granda ha sottoscritto un mutuo di 23 milioni di euro e successivamente ha raccolto 17,2 milioni dalla vendita di due stabili di proprieta' della Fondazione (cifra che e' andata a coprire gran parte del mutuo). Inoltre il ministero della Salute ha contribuito con 7 milioni di euro, la Regione Lombardia con 4,8 milioni e altri 3 milioni sono stati stanziati dalla stessa Fondazione. "Un'altra importante struttura - ha commentato il presidente della Regione Roberto Maroni - e' stata realizzata per i cittadini lombardi".

Un'opera che "conferma l'eccellenza della Regione Lombardia nel suo sistema socio sanitario". Da parte sua, l'arcivescovo Angelo Scola ha ricordato che "la Chiesa di Milano e' uno dei soci fondatori" del Policlinico e "il cardinale per tradizione e' parroco" del nosocomio. Secondo Scola "si stanno vedendo in questi mesi tanti segni belli di rinascita a Milano", anche se "permangono situazioni di estrema gravita' dal punto di vista della casa, dell'integrazione degli immigrati, della sicurezza, degli anziani e della poverta'". (AGI) Mi4/Car

***Valbrembana, escursionista muore sul Pizzo del Becco***

| Bergamosera, news e notizie da Bergamo, Italia e esteri

Valbrembana, escursionista muore sul Pizzo del Becco

Di Redazione7 maggio 2015 [Decrease Font Size](#) [Increase Font Size](#) [Dimensione testo](#) [Stampa questo articolo](#) [Send by Email](#)

La vittima sarebbe di Zogno. Precipitata in un dirupo nella zona dei Laghi Gemelli, sopra Carona

L'elicottero di soccorso

[Twitter](#) [Facebook](#) [Pinterest](#) [Email](#) [RSS](#)

CARONA Tragico incidente in montagna questo pomeriggio, intorno a mezzogiorno e mezzo, in Alta Valbrembana. Un escursionista bergamasco Ã" morto dopo essere precipitato in un dirupo.

La disgrazia Ã" avvenuta sul Pizzo del Becco, montagna di 2500 metri che sovrasta i Laghi Gemelli e la zona di Carona.

La vittima, le cui generalitÃ non sono ancora state rese note, sarebbe originaria di Zogno.

Sul posto sono intervenute le squadre del Soccorso alpino e un elicottero di soccorso. I soccorritori non hanno potuto fare altro che recuperare il corpo senza vita dell'escursionista.

I carabinieri di Branzi e Zogno stanno compiendo le indagini del caso.



***Protezione civile Cambio al vertice Dopo il Friuli arriva il Trentino***

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 08/05/2015 - pag: 5

TRENTO La Provincia autonoma di Trento subentrerà alla Regione Friuli Venezia Giulia nel coordinamento della Commissione speciale di Protezione civile. Il passaggio di consegne è avvenuto oggi nella riunione della seduta della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome cui ha partecipato l'assessore alla protezione civile del Friuli Venezia Giulia Paolo Panontin. «Si tratta di un passaggio previsto dagli accordi presi dalle Regioni nel momento stesso della costituzione di questa Commissione» ha spiegato Panontin, aggiungendo che così «si concludono con buoni risultati due anni di lavoro da parte del Friuli Venezia Giulia come regione coordinatrice». In questo periodo, la Commissione speciale in seno alla Conferenza delle Regioni ha lavorato su diversi fronti, con l'obiettivo di coordinare e omogeneizzare l'impegno tra le Protezioni civili regionali e il Dipartimento nazionale. Vari gruppi di lavoro sono stati attivati per migliorare da un lato la conoscenza dei vari attori sul piano normativo e, dall'altro, per accrescere le sinergie sul piano operativo in termini di rischio idrogeologico, rischio sismico, emergenze, interventi in Italia e all'estero.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ederle, bomba e terremoto Ma è solo un'esercitazione*

Ederle, bomba e terremoto Ma è solo un'esercitazione - Corriere del Veneto

Corriere del Veneto > Cronaca > Ederle, bomba e terremoto Ma è solo un'esercitazione

VICENZA

Ederle, bomba e terremoto

Ma è solo un'esercitazione

Scene da film per simulare gravi catastrofi naturali

VICENZA

Ederle, bomba e terremoto

Ma è solo un'esercitazione

Scene da film per simulare gravi catastrofi naturali

Esercitazioni alla caserma Ederle

VICENZA Spettacolare esercitazione, che ha rievocato

scene da film, giovedì alla caserma Ederle di Vicenza. Le forze dell'ordine hanno messo in scena tre simulazioni di emergenze devastanti: quella di un terremoto, quella di una bomba esplosa all'interno della caserma e il dramma di una fuga di cloro in una piscina.

07 maggio 2015

Ederle, bomba e terremoto Ma è solo un'esercitazione

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Lago del Mis: incendio da spegnere. Per esercitazione***

SOSPIROLO Il volontariato dà spettacolo nel nome della sicurezza e della prevenzione. Accadrà domani mattina, a partire dalle 9, in località Pian Falcina, lungo le rive del lago del Mis, dove si terrà l'esercitazione di antincendio boschivo Monti del Sole (12° Memorial Ido Tibolla), che sarà una manifestazione vera e propria. Sono coinvolte, infatti, alcune tra le più importanti organizzazioni di volontariato e soccorso della provincia di Belluno: in prima linea, Aib e Protezione civile, affiancate dalle principali strutture pubbliche, regionali e statali, che operano nei settori dell'antincendio boschivo e del soccorso d'emergenza. «Con l'approssimarsi della stagione estiva, quando più facile è l'eventualità che possano divampare incendi, lo scopo dell'esercitazione è principalmente quello di verificare, in uno scenario realistico, il grado di preparazione e il livello di affiatamento conseguito dalle diverse componenti, chiamate a intervenire nel caso di calamità naturali o in particolari situazioni di criticità», spiega il presidente della sezione sospirolese Aib e Protezione civile Luciano Trevisson. «Saranno simulati numerosi interventi d'emergenza in diverse situazioni, tra cui l'incendio di un bosco, la ricerca di persone disperse con unità cinofile, il soccorso a un natante nelle acque del lago, il recupero di un alpinista in difficoltà su parete di roccia, il soccorso sanitario d'urgenza e molto altro». Non solo show ma anche informazione, il più possibile capillare e a vasto raggio, negli obiettivi elencati dal presidente: «Oltre a un'opera di sensibilizzazione al problema dei rischi, sarà attuata una specifica azione informativa, mirante a far comprendere la gravità dei danni, economici e ambientali, recati dal fuoco». Il sindaco di Sospirolo Mario De Bon porterà il saluto alle 9,10, ora di inizio della manifestazione. Alle 9,30 ci sarà la prima dimostrazione di incendio boschivo che si propagherà anche a un'abitazione di legno: interverranno i Vigili del Fuoco (con autobotte e mezzi speciali) e il Suem, seguiti dal Corpo forestale e moltissimi altri operatori da tutta la Provincia. Alle 10,15 circa è previsto l'impiego dei mezzi aerei antincendio mentre alle 10,35 entreranno in azione, tra gli altri, i sommozzatori per il soccorso a un natante in difficoltà. A seguire gli interventi dell'unità cinofila e dell'eliambulanza per il recupero dell'alpinista. Alle 11,40 sfilata dei mezzi, prima della parata del personale e del pranzo conclusivo al Prà de la Melia di Gron. Federico Brancaleone

*Cade nel bosco e vola per 20 metri è gravissimo*

Cade nel bosco  
e vola per 20 metri  
è gravissimo

Santa Giustina, l'incidente in un tratto scosceso a Carazzai

Roberto Cassol, 57 anni, trovato da cercatori di asparagi

SANTA GIUSTINA Tradito da uno scivolone mentre camminava nel bosco, trovato per caso da alcune persone che andavano in cerca di asparagi, è gravissimo dopo un volo di una ventina di metri. A rimanere ferito nell'incidente avvenuto in località Carazzai è un uomo di Sospirolo, Roberto Cassol, 57 anni; teatro del ferimento un tratto di bosco particolarmente scosceso. La mobilitazione dei soccorritori è scattata attorno alle 17, quando alcuni cercatori di asparagi si sono imbattuti nell'uomo a terra ferito. A tradirlo è stato probabilmente un tratto di bosco ripido: ha perso l'equilibrio, è scivolato ed è precipitato da un balzo di roccia di una ventina di metri. Una caduta violentissima, che gli ha procurato traumi molto seri. Il caso ha voluto che, mezz'ora dopo, passassero alcune persone, che hanno dato subito l'allarme. Il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e una squadra di sei uomini del Soccorso alpino di Feltre, avviatasi via terra. Individuato tra gli alberi grazie anche alla presenza sull'elicottero di un tecnico del Cnsas di Feltre, conoscitore dei luoghi, Cassol è stato imbarellato e, vista la zona impervia, è stato deciso di recuperarlo con il verricello dell'elicottero. È stato quindi spostato in un pianoro lì vicino per i primi soccorsi. Intubato e imbarcato, è stato quindi trasportato all'ospedale di Belluno con un sospetto politrauma e sottoposto alla Tac e agli accertamenti del caso. È stato poi ricoverato nel reparto di rianimazione, sottoposto a monitoraggio costante.

*Intorno alle Tre Cime una catena umana di 10 mila persone*

Intorno alle Tre Cime

«una catena umana  
di 10 mila persone»

Auronzo. Celebrare la pace nei luoghi della Grande Guerra

Il sogno di Tatiana Pais Becher prenderà vita il 13 settembre

AURONZO Vi ricordate i 6 mila della catena umana intorno alle Tre Cime, il 5 luglio 2009? Domenica 13 settembre saranno molti di più: a celebrare la pace, nei luoghi della Grande Guerra, sotto il segno dei diritti umani, quelli difesi da Amnesty International, nel 40° di fondazione della sezione italiana. E ad organizzare l'appuntamento c'è ancora lei, Tatiana Pais Becher, l'anima di quella prima edizione. «Il mio sogno era proprio di ripeterla, ma volevo un tema forte e significativo. Seguo e sostengo Amnesty da quando avevo 13 anni. Non mi sembra vero: il sogno si concretizzerà». E fin da oggi Tatiana ringrazia quanti hanno già aderito: Insieme si può, Comuni di Auronzo e Dobbiaco, Fondazione Unesco, Consorzio Turistico Auronzo-Misurina, Soccorso alpino, Cai, Ana, Protezione civile, ARPA Veneto, Agesci, Dolomitis. Possibili testimonial? Piero Pelù, Jovanotti, Ligabue e altri artisti internazionali. «Ho fatto questa proposta all'amico irlandese Bill Shipsey, presidente dell'associazione Art for Amnesty, che riunisce tutti gli artisti del mondo che sostengono AI», racconta Pais Becher, «abbiamo compiuto insieme il giro delle Tre Cime e l'idea gli è piaciuta talmente tanto che da Dublino ha scritto a Amnesty Italia e al suo amico Riccardo Noury per lanciarla. Amnesty mi ha contattata da Roma per dirmi che sarebbero entusiasti e per inserirla tra gli eventi del 40° della sezione italiana. Detto, fatto. La catena umana è già tra gli eventi nel sito di Amnesty, il 13 settembre». Tatiana si è messa subito al lavoro contattando gli amici di Insieme si può, organizzatori con il Comune di Auronzo dell'edizione 2009. E ha presentato il progetto a mezzo mondo. «Ho raccolto solo entusiasmo e, quindi, tanta disponibilità a collaborare nell'organizzazione. Ne ho parlato anche con padre Alex Zanotelli e domani ne parlerò con don Luigi Ciotti». Non è escluso, pertanto, che ci sia anche l'adesione di Libera, di cui Ciotti è fondatore e presidente. In preghiera (laica o religiosa, importa fino ad un certo punto) contro ogni guerra, per la pace, quella pace che si traduce nel rispetto dei diritti umani: la seconda domenica di settembre potrebbero essere addirittura 10 mila le persone da tutta Europa che abbracceranno le Tre Cime in un gesto simbolico che verrà ripreso dai media di tutto il mondo. Con un sogno, inconfessato, di Tatiana: un messaggio di Papa Francesco, essendo i temi a lui molto cari. Francesco Dal Mas

*Cade in un crepaccio sul Rosa: salvo*

Eco di Biella -

Cade in un crepaccio sul Rosa: salvo

Ex insegnante biellese ha fatto un volo di circa 200 metri

E' stata solo per fortuna sfiorata la tragedia domenica sulle pendici del Breithorn, nel gruppo del Monte Rosa. Uno scialpinista biellese, Roberto Manna, 60 anni, è precipitato mentre con un amico stava percorrendo la cresta che collega il Breithorn occidentale a quello orientale. L'uomo è una sorta di miracolato. E' infatti caduto lungo una parete facendo un volo di circa duecento metri e finendo in un crepaccio profondo una quindicina di metri. Si trovava in territorio svizzero. Nelle stesse ore, sul gruppo del Rosa, era in pieno svolgimento il Trofeo Mezzalama, una delle gare di scialpinismo più prestigiose. Organizzare i soccorsi per i vari gruppi del Soccorso alpino non è stato difficile. In breve è stato inviato sul posto un elicottero elvetico della società Air Zermatt. L'equipaggio dell'eliambulanza ha recuperato il biellese che è stato portato all'ospedale di Berna dov'è stato sottoposto a intervento chirurgico per ridurre un trauma alla spina dorsale. Non dovrebbe comunque esswre in pericolo di vita. L'insegnante è molto conosciuto a Biella anche per essere stato insegnante dell'Itis Quintino Sella. Oltre al trauma alla schiena, l'ex insegnante ha riportato anche delle fratture alle braccia.

Postato il giorno: martedì, 05 maggio 2015, 12:09 p.

***Arrivano 50 migranti, la Lega s'incatena***

Eco di Biella -

Arrivano 50 migranti, la Lega s'incatena

E' scontro col Pd. Chiavazza insorge: il Comune dà la scuola di via Coda

Dovevano arrivare ieri, probabilmente lo faranno oggi. Sono i primi 50 migranti che il Ministero ha destinato a Biella dopo l'ennesima emergenza sbarchi in Mediterraneo. Martedì sera sembrava ormai certo l'arrivo, poi ieri il contrordine. In Prefettura si naviga ormai a vista, anche se si cercano tutte le soluzioni per evitare che l'emergenza investa anche il territorio. Per questo motivo in Prefettura si sono mossi per tempo, per individuare una sede idonea all'ospitalità. E la scelta è ricaduta sulla ex scuola elementare di Chiavazza, in via Coda. Una struttura inutilizzata ormai da qualche anno ma in grado di ospitare una cinquantina di migranti, proprio quelli che dovevano giungere ieri.

E per protestare contro questa scelta rappresentanti di Lega Nord e del Partito Democratico hanno dato vita ieri pomeriggio a un vivace scontro. Il Carroccio si è presentato con tanto di striscioni e volantini per protestare contro la decisione di dare ospitalità nel quartiere ai migranti, al motto di "stop invasione".

I leghisti hanno anche simbolicamente incatenato i cancelli di ingresso della scuola, per impedire l'accesso alla struttura, salvo poi rimuovere il tutto dopo l'atto di protesta. Poi gli uomini della Protezione civile hanno iniziato ad allestire le camere.

Enzo Panelli

Leggi di più sull'Eco di Biella di giovedì 7 maggio 2015

Postato il giorno: giovedì, 07 maggio 2015, 11:24 m.

Data:

07-05-2015

**Giornale del Popolo.ch**

*Frana di Davesco: la Città deve intervenire*

Giornale del Popolo | Quotidiano della Svizzera italiana

Luganese

Giornale del Popolo

Feed RSS facebook twitter Google+

Cerca nel sito:

Home

CronacheTicino Luganese Bellinzonese e valli Locarnese e valli Mendrisiotto Svizzera Mondo SportHockey Calcio

Argomento: **NORD**

Pag. **12**



***Frana di Davesco: la Città deve intervenire***

Basket Tennis Ciclismo Motori Sci Sport invernali Economia EditorialiEditoriali Commenti Catholica CulturaMusica Teatro Mostre TV Cinema Letteratura RubricheDal giornale del 1984 Economando Tribuna libera Parola ai candidati Il personaggio nato oggi Oggi ma non oggi Ieri nel mondo Il minuto della Premier League Diciottenni si diventa Scienza e tecnologia

Home > Luganese

Frana di Davesco: «È urgente intervenire»

Dopo le piogge di una decina di giorni fa, ci sono stati dei segnali d'allarme, che impongono al Municipio di studiare come mettere in sicurezza la zona del disastro, ...

Continua >

Luganese - Tassa sul sacco

Un sacco di polemiche, la Lega nel mirino

Gli altri partiti attaccano il movimento, spaccato sull'introduzione del tributo sui rifiuti in Città. L. Jelmini (PPD): «Devono prendersi le loro responsabilità». L. Quadri ribatte «Non accettiamo lezioni di coerenza».

07.05.2015 - aggiornato: 07.05.2015 - 13:14

Luganese - Ex macello

Prove di dialogo tra Città e autogestiti

Durante l'incontro al Municipio di Lugano è stata avanzata la proposta di fondare un gruppo di lavoro paritetico, composto da 4 rappresentanti dell'amministrazione comunale e da 4 dello CSOA.

06.05.2015 - aggiornato: 06.05.2015 - 20:02

*Frana di Davesco: la Città deve intervenire*

Luganese - Servizi sociali

Croce Rossa in difficoltà economica

La Sezione del Sottoceneri chiude il 2014 con una perdita di oltre 176 mila franchi. In aumento le richieste di aiuto e servizi e in forte calo le donazioni.

06.05.2015 - aggiornato: 06.05.2015 - 12:12

Luganese - Tassa sul sacco

Foletti: «Non decidersi è da irresponsabili»

Il municipale esprime dubbi e timori per il rinvio del voto della Gestione sul nuovo regolamento sui rifiuti. Su di esso, oltretutto, c'è la minaccia di un referendum.

06.05.2015 - aggiornato: 06.05.2015 - 10:14

Luganese - Processo

Ex dirigente bancario condannato a due anni

Il 76enne era finito sotto accusa per reati finanziari. La Corte ha anche tenuto conto del pentimento dell'uomo e il lungo tempo trascorso dai fatti.

05.05.2015 - aggiornato: 06.05.2015 - 00:12

Luganese - Municipio

Personale cittadino: «A che punto siamo?»

La sezione luganese del partito ha inoltrato oggi un'interrogazione chiedendo lumi su numeri e scelte.

05.05.2015 - aggiornato: 05.05.2015 - 16:29

Luganese - Voto rinviato

A Lugano la tassa sul sacco è "nel sacco"?

La commissione della gestione non è riuscita a deliberare sul regolamento sui rifiuti e la Lega minaccia referendum, contro il parere di due suoi municipali.

05.05.2015 - aggiornato: 05.05.2015 - 11:46

Luganese - Riciclaggio transnazionale

Finanziere svizzero fermato a Milano

Filippo Dollfus - uomo ombra dell'alta finanza internazionale - è accusato di essere a capo di una holding criminale con base a Lugano.

04.05.2015 - aggiornato: 04.05.2015 - 16:42

Luganese - Città

*Frana di Davesco: la Città deve intervenire*

Il PPD contro la chiusura dei Front Office

Presentate oggi al Municipio quasi mille firme raccolte dalla sezione luganese del partito e Generazione Giovani. «Cancellati dai quartieri gli unici luoghi di contatto tra Autorità e cittadino».

04.05.2015 - aggiornato: 04.05.2015 - 16:39

Luganese - Città

Riorganizzazione amministrativa in vista

Approvati gli indirizzi per la riforma contenuti nel Progetto di nuova amministrazione che prevede la riduzione dei Dicasteri da 15 a 7. Contrari Lorenzo Quadri e Giovanna Masoni Brenni.

04.05.2015 - aggiornato: 04.05.2015 - 11:19

Luganese - Frana

A Davesco è stato errore umano

A causare il cedimento del muraglione di contenimento vi fu uno sbaglio nella progettazione.

03.05.2015 - aggiornato: 03.05.2015 - 21:51

Luganese - Genova

Caso Carige: al via il processo

Inizierà martedì a Genova dopo meno di un anno di inchieste. Tra gli imputati anche Davide Enderlin, accusato di riciclaggio di denaro.

02.05.2015 - aggiornato: 02.05.2015 - 15:40

Luganese - Cadempino

OCST riflette su lavoro e consumi con Mister Prezzi

Il sindacato ha organizzato l'incontro "Salari e prezzi, lavoratori e consumatori. Convergenze e discordanze", cui ha partecipato il dott. Stefan Meierhans, Sorvegliante federale dei prezzi.

01.05.2015 - aggiornato: 01.05.2015 - 18:00

Luganese - Ecco i vincitori

Concorso GdP alla Walking Lugano

Notevole successo del concorso GdP proposto al nostro stand durante la manifestazione sportiva di cui il nostro giornale era media partner.

Continua >

Luganese - Malversazioni

Enzo Bertola si autosospende

L'avvocato ha preso questa decisione dopo che la Commissione per l'avvocatura gli aveva prospettato di sospenderlo. Il legale si trova tuttora in carcere.

*Frana di Davesco: la Città deve intervenire*

Continua >

Luganese - Aeroporto

La nebbia blocca i voli da Agno

A causa della scarsa visibilità cancellati voli in arrivo e partenza dallo scalo luganese fino alle 19. Per informazioni aggiornate consultate il sito ...

Continua >

Luganese - Manno

Un nuovo accordo all'Ambrosetti Ruote

Rifiuto da parte dei dipendenti delle misure anticrisi. Spaccatura interna alle maestranze tra lavoratori residenti e lavoratori frontalieri. Rinnovato il mandato a OCST e UNIA ...

Continua >

Luganese - Capriasca

Per essere più in forma si rinnova il percorso vita

L'itinerario sarà diverso e verranno installati nuovi attrezzi. Stando al messaggio municipale appena licenziato, coster ...

Continua >

Luganese - Melide

Toh, una biscia sul mio divano

Momento di smarrimento per un melidese che si è ritrovato suol divano di casa una biscia. Si trattava comunque di un rettile innocuo, subito riportato nel suo ambiente ...

Continua >

Luganese - Pomeriggio di studio

Sassello, il quartiere che ancora c'interroga

Dedicato alla vicenda di quel rione luganese demolito alla fine degli anni '30, l'incontro di oggi pomeriggio a Lugano, ...

Continua >

Luganese - Aviazione

Nuovo logo per Lugano Airport

A partire da oggi all'attuale marchio si aggiungerà anche la scritta "L'aeroporto della Svizzera italiana", ...

Continua >

Luganese - Malversazioni

Altre segnalazioni contro Enzo Bertola

L'avvocato luganese era finito in manette la scorsa settimana per una serie di malversazioni. La polizia giudiziaria ha perquisito il suo studio.

Continua >

Luganese - Città

***Frana di Davesco: la Città deve intervenire***

Per conoscere la Svizzera una mostra da... toccare  
Particolare proposta per gli allievi delle scuole elementari.

[Continua >](#)

Luganese - Besso

Investito mentre attraversava la strada  
L'incidente è avvenuto in prossimità della Migros di Lugano-Besso. I soccorritori della Croce Verde di Lugano hanno ...

[Continua >](#)

Luganese - Emersi nuovi particolari

Si complica la posizione di Bertola  
L'avvocato, ex consigliere comunale del PLR, avrebbe sottratto oltre 700'000 franchi, nel corso degli scorsi mesi, a una fondazione per la ricerca scientifica e ...

[Continua >](#)

Luganese - Attività

I 100 anni degli Scout Lugano  
Grandi giochi e divertimento oggi nell'ambito dell'iniziativa "Gioco in Città". Domenica, all'ex asilo ...

[Continua >](#)

Luganese - Manno

Tamponamento a catena, solo danni materiali  
Ha creato fortunatamente solo tanti disagi al traffico e nessun ferito il tamponamento a catena avvenuto questa mattina sul viadotto di Manno.

[Continua >](#)

Luganese

A Maglio di Colla c'è il regno delle trote  
Inaugurato l'incubatoio ristrutturato. (GUARDA LE FOTO)

[Continua >](#)

Luganese - Mezzovico

Si oppone al lavoro gratuito, licenziato  
È successo alla Casram SA di Mezzovico, dove un impiegato ha perso il posto per non aver accettato una deroga al CCL.  
La denuncia di Unia: «Accordo mai ...

[Continua >](#)

Luganese

Un'altra polemica scuote il LAC  
Dopo il caso che ha coinvolto Claudia Burgarella, ecco un mandato diretto di 30mila franchi che fa discutere.

[Continua >](#)

***Frana di Davesco: la Città deve intervenire***

Luganese - Bioggio

Motociclista contro un'auto sulla Cantonale

Il centauro è rimasto ferito in modo apparentemente leggero. Sul posto i soccorritori della Croce Verde di Lugano con un' ...

[Continua >](#)

Luganese - Viabilità

Finiti i lavori nella Galleria Melide-Grancia

Gli interventi di risanamento erano stati avviati nel 2012. Per limitare il più possibile i disagi al traffico, il cantiere ...

[Continua >](#)

Luganese - Incidente

Ferito uno scooterista a Lamone

È stato colpito in via Vedeggio da un'auto che stava uscendo da un ...

[Continua >](#)

[Altre notizie >](#)

Accesso e-GdP

E-Mail Password

[Precedente](#)[Seguente](#)

***Frana di Davesco: la Città deve intervenire***

Ieri nel mondo

Continuano le esondazioni dei laghi svizzeri

In coda presso un centro per migranti a Calais

Stretta di mano tra il Papa e Alain Berset

Il tifone Noul si avvicina alle Filippine

[Precedente](#)[Seguente](#)

[Sfoggia la gallery](#)

Economando

Un'insoddisfacente iniziativa sulle successioni  
di Samuele Vorpe

Tribuna Libera

Festa della Mamma fra sorrisi e lacrime  
di Giacomo Realini

Le più lette  
[Oggi Totale](#)

Una stretta di mano chiude il "caso" di ...  
Un sacco di polemiche, la Lega nel mirino  
«La nuova Valascia: una necessità»  
«Abolire la libera circolazione delle imprese»  
Triplicati gli arrivi, ma le Guardie ci sono  
«L'accoglienza è dovere della Chiesa»  
«La Svizzera mai nell'Unione Europea»  
Chi entra a Downing Street? Breve guida al voto ...

*Frana di Davesco: la Città deve intervenire*

© Giornale del Popolo 2015 | Tutti i diritti sono riservati

Powered by native:media.

X

Nome utente: \*

Password: \*

Richiedi nuova password

Diese Anmeldung ist mit SSL Verschlüsselung gesichert



***Frana di Davesco: «Si deve intervenire»***

| Giornale del Popolo

Luganese - Chi pagherà?

Frana di Davesco: «Si deve intervenire»

07.05.2015 - aggiornato: 07.05.2015 - 21:30

Dopo le ultime piogge, ci sono stati dei movimenti del suolo. Il proprietario del terreno non intendebbe partecipare al ripristino e le responsabilità non sono state ancora chiarite. Chiesti gli atti dell'inchiesta giudiziaria.

(foto Maffi)

">

(foto Maffi)

Si deve intervenire (e con una certa urgenza) per mettere in sicurezza la zona della frana di Davesco, che nel novembre dell'anno scorso ha travolto e distrutto un edificio, in cui hanno trovato la morte due giovani madri. Infatti, ieri, il Municipio di Lugano ha fatto sapere che la Città sta valutando che cosa fare, dal momento che il proprietario del terreno non vuole partecipare al ripristino, siccome avrebbe sostenuto, in un incontro di alcune settimane fa con il Comune, che il tragico evento sarebbe stata una fatalità, causata da fattori eccezionali. «Abbiamo deciso di chiedere di poter vedere la perizia giudiziaria, in particolare per valutare come rapportarci con il proprietario», ha rivelato il sindaco Marco Borradori. «Ma è certo che faremo quanto necessario affinché non sia la collettività a dover pagare».

Infatti, secondo indiscrezioni emerse nei giorni scorsi, pare che invece la sciagura vada attribuita, almeno in parte, ad errori umani, nello specifico alla costruzione di un muro di contenimento, spazzato via. Ma, comunque si chiuderà la vertenza, l'intervento d'ufficio è una delle opzioni, se necessario. La municipale Cristina Zanini Barzaghi ha spiegato che «è un dossier molto impegnativo, per i suoi risvolti giuridici, in particolare penali. Dopo che da luglio non c'erano state più sostanzialmente precipitazioni, le piogge di una decina di giorni fa hanno causato dei segnali d'allarme, per dei piccoli movimenti del terreno».

(GPA)

Articoli correlati:

A Davesco è stato errore umano

Inagibile lo spazio attorno alla palazzina crollata

Borradori: «Uno scenario impressionante»

Il maltempo uccide ancora in Ticino

***Freni surriscaldati, camion sulla A10 rischia di andare a fuoco***

- IVG.it

Freni surriscaldati, camion sulla A10 rischia di andare a fuoco

di Andrea Chiovelli - 07 maggio 2015 - 7:55 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)

[Più informazioni su A10incendio A10vigili del fuoco Cerialè](#)

**FOTO D' ARCHIVIO**

Cerialè. Si è risolto senza conseguenze l'intervento dei vigili del fuoco, questa mattina alle 5.20, sull'autostrada A10 per soccorrere un camionista che aveva problemi all'impianto frenante del proprio autoarticolato.

L'uomo, mentre guidava, ha notato il fumo e l'odore di bruciato che provenivano dalla base del camion, e si è reso conto che i freni stavano per incendiarsi: così ha fermato il mezzo in una piazzola all'altezza di Cerialè e ha chiamato i Vigili del Fuoco.

Fortunatamente, però, lo stop immediato, ha impedito al guasto di trasformarsi in un vero incendio, e ai pompieri sono bastati pochi minuti per mettere in sicurezza la situazione.

***Volontariato e scuola, doppia festa in tema Expo***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Volontariato e mondo della scuola di nuovo fianco a fianco: la 19ª Festa del Volontariato chiama a raccolta l'estro e il talento degli studenti di Codogno. Verte sul tema dell'Expo "Nutrire il pianeta, energia per la vita" il concorso indetto dalla Consulta del Volontariato che troverà premiazione domani al Soave (dalle 10): al concorso hanno aderito 7 istituti scolastici - l'Istituto Comprensivo di Codogno, le scuole Anna Vertua Gentile e San Biagio, l'Istituto Tondini, il liceo Novello, l'Itas Tosi, l'Ipsia Ambrosoli - presentando complessivamente 48 opere a tema tra disegni, testi, video, cartelloni, sculture, percorsi tematici. «Un incredibile lavoro all'insegna della creatività, della competenza e dell'abilità manuale, con messaggi immediati sullo spreco alimentare e la fame nel mondo, sulla ricchezza degli alimenti - così l'assessore alle politiche sociali Rosanna Montani - : per la giuria di cui faccio parte, un pomeriggio intero passato a valutare tutti i lavori presentati, con grande soddisfazione ma altrettanta difficoltà nell'assegnare i premi, perché la qualità delle opere è davvero altissima». Oltre alla premiazione, domani al Soave ci sarà la possibilità di visionare la mostra con tutti i lavori del concorso e gli altri fuori concorso. «Un piccolo pezzo di Expo ben rappresentato dai nostri giovani concittadini, con freschezza e saggezza allo stesso tempo», commenta il sindaco Vincenzo Ceretti. Le iniziative della Consulta del Volontariato, insieme a quella della Famiglia, continueranno domani pomeriggio, dalle 15 alle 19 in piazza Cairoli: una grande festa per tutte le famiglie, con giochi e laboratori per bambini, esibizioni ed esercitazioni della Protezione civile e della Croce rossa, stand delle associazioni di volontariato e del nido comunale, il gazebo con i lavori dei ragazzi del Centro spazio educativo avviato dal Comune. «Un piacevole pomeriggio assieme alle associazioni - così Ceretti e Montani - , occasione per ringraziare tutti i volontari che quotidianamente prestano la loro opera in diversi ambiti del sociale e della prevenzione». L.L.

Æðß

*Il naufragio della nave Costa Concordia è un libro*

- Il Cittadino Online

Il naufragio della nave Costa Concordia è un libro

Data:

7 maggio 2015 17:05

in: Cronaca

Lascia un commento

Da una tesi di laurea di una studentessa dell'Università di Siena

SIENA. Il naufragio della nave Costa Concordia: da una tesi di laurea nasce un libro che racconta storie, vite ed emozioni dei protagonisti, ripercorrendo passo passo gli eventi, dal naufragio all'isola del Giglio fino alla sentenza di primo grado che ha condannato Francesco Schettino. "Le voci della Concordia", appena uscito nelle librerie e edito da "Il foglio letterario", nasce dalla tesi in Storia del giornalismo di Angela Cipriano, discussa all'Università di Siena con Donatella Cherubini come relatrice.

Il libro, scritto dalla Cipriano con Guido Fiorini, raccoglie le parole dei protagonisti: naufraghi, parenti delle vittime, soccorritori, accusa e difesa, parti civili. Fra gli altri parlano il sindaco del Giglio, Sergio Ortelli, il parroco Don Lorenzo, i parenti di alcune vittime. Raccontano la loro esperienza anche il comandante della Capitaneria Gregorio De Falco, l'ex capo della protezione civile Franco Gabrielli, il cartografo di bordo, Simone Canessa. Il libro contiene numerose foto di Enzo Russo, il fotoreporter che, più di tutti, ha seguito da vicino l'intera vicenda della Costa Concordia.

***Orso avvistato a Goricizza. Appello alla popolazione: segnalare eventuali avvistamenti***

Il Friuli -

Home / Cronaca / **Orso avvistato a Goricizza. Appello alla popolazione: segnalare eventuali avvistamenti**

Orso avvistato a Goricizza. Appello alla popolazione: segnalare eventuali avvistamenti

Codroipo - La presenza di questa specie in aree intensamente antropizzate di pianura è rara, tuttavia non è la prima volta che si verifica in Friuli

07/05/2015

Un giovane orso è stato avvistato in località Goricizza (Codroipo) a seguito degli accertamenti svolti da Regione Friuli Venezia Giulia e Provincia e Università di Udine a seguito di segnalazione giunta da alcuni cittadini.

La presenza di questa specie in aree intensamente antropizzate di pianura è rara, tuttavia non è la prima volta che si verifica in Friuli Venezia Giulia e nel vicino Veneto. La Regione ha provveduto ad attivare una squadra di intervento rapido costituito da personale specificamente formato e addestrato, dotato di adeguata attrezzatura, in grado quindi di gestire eventuali problematiche legate alla presenza del plantigrado.

In via cautelativa, della presenza dell'animale è stato dato avviso alla Prefettura, ai sindaci, alle Polizie locali e ai Carabinieri di Codroipo al fine di rafforzare la vigilanza sulle strade e limitare la velocità dei veicoli in transito per evitare il rischio di incidenti. Eventuali avvistamenti o il reperimento di segni indiretti di presenza devono essere prontamente segnalati alla Sala Operativa della Protezione civile della Regione chiamando il numero verde 800 500 300.

[Guarda il video](#)

***Fiamme in valle del Mis: ma solo per esercitarsi******SOSPIROLO***

SOSPIROLO - (E.P.) Appuntamento domani, in valle del Mis, nell'area gestita di Pian de la Falcina, in riva al lago del Mis, la tradizionale dimostrazione di interventi delle squadre di antincendio boschivo. Le operazioni si svolgeranno con l'intervento di vari mezzi delle squadre volontarie, del corpo forestale dello stato e dei Vigili del fuoco. Durante la giornata saranno simulate alcune situazioni di emergenza che non riguarderanno, peraltro, soltanto lo spegnimento di incendi. Scolaresche e cittadini ancora una volta prenderanno d'assalto Pian de la Falcina per quello che è anche una grande spettacolo, oltretutto un'esercitazione in un luogo simbolo della guerra contro il fuoco. La valle del Mis, infatti, è stata spesso devastata da incendi. A Sospirolo, proprio per questo, è sorto anche un centro regionale per le emergenze ambientali ed è attiva una organizzatissima squadra di antincendio boschivo che è guidata da Luciano Trevisson. Concorre all'organizzazione della giornata anche la pro loco Monti del Sole Interverranno, per i saluti, le massime autorità del Bellunese.

«Questa iniziativa - spiega proprio Trevisson - si collega al progetto denominato Scuola sicura. In questa occasione promuoviamo anche un concorso di disegno sul tema Protezione civile, spegnimento di incendi boschivi ed i loro mezzi».

***Precipita per 20 metri da un salto di roccia: 57enne in rianimazione******SAN GREGORIO NELLE ALPI***

SAN GREGORIO NELLE ALPI - Una scivolata e una tragica caduta di sotto per venti metri. Ha riportato così lesioni gravissime agli organi interni C.R., 57 anni di Sospirolo, attualmente in prognosi riservata all'ospedale di Belluno. L'uomo ieri pomeriggio era uscito nella zona tra Sospirolo e Carazzai. Mentre camminava in un ripido bosco in località Carazzai è scivolato ed è caduto da un salto di roccia di una ventina di metri.

L'allarme è scattato intorno alle 17, quando il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e una squadra del Soccorso alpino di Feltre. I volontari hanno individuato il 57enne tra gli alberi e lo hanno raggiunto. Le condizioni dell'uomo di Sospirolo sono subito apparse molto gravi. È stato imbarellato dai soccorritori e, dopo essere stato recuperato con il verricello, è stato spostato in un pianoro lì vicino affinché il personale medico potesse prestargli le prime cure.

Imbarcato, l'infortunato è stato quindi elitrasmportato all'ospedale di Belluno con un possibile politrauma.

Affidato ai medici del pronto soccorso del San Martino sono stati compiuti tutti gli accertamenti del caso. Gli esami hanno riscontrato diverse lesioni degli organi interni anche cerebrali e le condizioni del 57enne sono apparse critiche. Ieri sera è stato ricoverato in prognosi riservata nella Rianimazione di Belluno. Cruciali saranno le prossime ore.

***Team di giovani con tanti volti nuovi e qualche consigliere uscente******PERNUMIA MIA/ LA SQUADRA***

(Ca. B.) Nella lista di un candidato sindaco alla prima esperienza politica non potevano mancare tanti volti nuovi, ai quali si accompagnano alcuni giovani con pregresse esperienze amministrative. È lo stesso Pegoraro a ribadire ad ogni occasione il concetto di non voler "riciclare personaggi ormai superati". Al primo posto della lista Pernumia Mia c'è quindi Jacopo Merlo. 27 anni, attualmente consigliere di opposizione, è account commerciale per un'azienda del territorio, ma è conosciuto anche in quanto membro del direttivo della Pro Loco e per il suo ruolo di istruttore di minibasket e allenatore di pallacanestro. Al secondo posto c'è il 25enne Davide Caron, anch'egli consigliere uscente con interesse per le questioni ambientali. Il più giovane vanta però le maggiori esperienze politiche: dal 2010 è segretario del circolo Pd locale. È studente di Biotecnologie Mediche. Altro giovane in lista è Nicola Bisello, 27enne laureato in architettura. Alla sua prima esperienza in politica, è socio Fai, è dottorando di ricerca alla Sapienza di Roma e collabora con alcuni studi professionali. La prima donna in lista è Alessia Pegoraro. 29 anni, impiegata, è attiva in molte realtà: dalla Croce Rossa alla Protezione civile. Carlo Trevisan, 42 anni, lavora come infermiere al pronto soccorso del "Madre Teresa". Ha una figlia 15enne ed è proprio per garantirle un futuro migliore che ha deciso di mettersi in gioco. Il candidato Mario Franchin, 63 anni, è un libero professionista nel settore della sicurezza e del controllo del territorio. Si è candidato perché è convinto che ci sia ancora molto da fare per la tranquillità delle famiglie. Roberto Stievano, 40enne, è a sua volta un infermiere. Ha una figlia di 11 anni. Ilaria Turatto, 43 anni, si occupa di estetica curativa e massoterapia. È sposata e ha due figli. Darix Contin, anche lui 40 anni e sensibile all'ideologia grillina, è l'informatico della squadra: laureato in ingegneria informatica è docente e imprenditore ed è appassionato di fotografia. Ha una bimba di soli 5 mesi. All'ultimo posto c'è la 42enne Elisabetta Toniolo, anche lei sensibile ai temi grillini. È maestra all'asilo di Due Carrare, dopo una laurea in scienze dell'infanzia e della preadolescenza ed esperienze formative tra Italia e Brasile.



***La Procura indaga per incendio colposo***

ROMA - Solo l'inchiesta giudiziaria potrà fare luce sulle cause e sul punto esatto dove è divampato il rogo. Le fiamme, secondo i primi rilievi, sarebbero state causate da un corto circuito probabilmente innescatosi in un controsoffitto. Tutte le ipotesi comunque restano aperte. La Procura indagherà soprattutto sul fronte delle misure di sicurezza dello scalo, ovvero lo stato dell'impianto elettrico e dei rilevatori anti-incendio ma anche dei controsoffitti del T3. Il fascicolo del Pm Valentina Zaratto ha configurato, per il momento contro ignoti, il reato di incendio colposo. Il primo atto è stato il sequestro dell'intera area interessata dal rogo.

***Studenti a scuola con la Protezione Civile******OCCHIOBELLO***

(M.Fur.) È arrivato alle battute conclusive il progetto "La scuola incontra la Protezione civile", che ha visto gli alunni di elementari e medie a confronto con il gruppo di volontari locali in lezione teoriche e pratiche sui rischi e la loro gestione. Domani, a partire dalle nove, i ragazzi delle scuole medie (terze classi) saranno impegnati prima con una lezione sui banchi e poi con una esercitazione nell'area verde adiacente il plesso di via King. Intanto, si è conclusa la prima parte del progetto, rivolta alle scuole primarie, che ha visto protagonisti circa 150 studenti delle scuole di Occhiobello, Santa Maria Maddalena e Stienta. Oggetto delle lezioni dei volontari del gruppo sono stati "I rischi a casa e a scuola" per le classi terze, "I rischi del nostro territorio" per le classi quarte e "La storia della Protezione Civile" per le classi quinte. Il progetto si è concluso con un intervento dei volontari nelle Giornate della Sicurezza delle scuole del Comune di Stienta e del Comune di Occhiobello con il "Security Game", un percorso in stile gioco dell'oca, dove gli studenti hanno avuto la possibilità di mettere alla prova, divertendosi, le nozioni apprese dai volontari all'interno delle proprie classi.

© riproduzione riservata

***Seconda Giornata del Soccorso dimostrazione per 800 studenti******GUARDA***

MONTEBELLUNA - (l.bon) Il Comitato civico di Guarda e il Comune, attraverso il Nucleo della Protezione civile, organizzano per domani, nella sede di Guarda, la seconda "Giornata del Soccorso", rivolta alle alunni delle scuole (800 studenti) e ai cittadini. Atteso anche il Prefetto. In programma dimostrazioni dinamiche di manovre di soccorso, una esposizione statica di mezzi ed attrezzature dei vari Corpi istituzionali presenti. In particolare gli elicotteri di Suem 118 Treviso, Corpo Forestale dello Stato e Guardia di Finanza.

***Impianti antincendio a norma Questa la priorità della Loggia***

COPERTINA BRESCIA pag. 6

Impianti antincendio a norma Questa la priorità della Loggia Stanziati 3 milioni di cui uno per interventi antisismici  
EDILIZIA SCOLASTICA IN REGOLA SOLO 15 EDIFICI SU 114

ASSESSORE Muchetti (Fotolive)

di PAOLO CITTADINI BRESCIA MENTRE alcuni genitori, ad esempio alla primaria Tito Speri, si «autotassano» per far realizzare a spese proprie (raccolti 20mila euro) i nuovi bagni dell'istituto, sono solo 15 su 114 le scuole gestite dal Comune (asili nido, materne, elementari e medie) interamente a norma per la prevenzione degli incendi. Una percentuale bassa che la Loggia vuol aumentare sensibilmente. «Dal prossimo settembre ad agosto 2016 anticipa l'assessore ai Lavori pubblici del Comune, Valter Muchetti svilupperemo un massiccio intervento sugli edifici scolastici proprio sugli adeguamenti antincendio. Il bilancio di previsione appena approvato per questo capitolo di spesa vede investimenti per 2 milioni di euro». Otto gli asili nido coinvolti, 21 le scuole materne comunali che saranno messe a norma e 70 le scuole, tra materne statali, elementari e medie, che entro l'avvio dell'anno scolastico 2016-2017 avranno le certificazioni finalmente in ordine». A questo si aggiungerà un altro milioni di euro come previsto dall'immediata variazione di bilancio approvata. «ANCHE in questo caso spiega Muchetti interverremo sulla sicurezza con un occhio di riguardo all'adeguamento antisismico dopo che il grado di sismicità per Brescia è stato elevato. Non vogliamo perdere tempo e così abbiamo predisposto anche progetti per accedere ai bandi per l'8 x mille per le scuole facendo domanda per 3 milioni di euro e la stessa cifra la abbiamo chiesta anche per i finanziamenti previsti dal bando «La scuola bella». Già nel corso dei prossimi mesi, a scuole chiuse, saranno realizzati interventi edili in diversi istituti scolastici del capoluogo. «Stiamo parlando di una spesa di circa un milione di euro che si somma ai 160mila euro già investiti in questo primo scorcio dell'anno ricorda Muchetti Saranno aperti sei cantieri». Alla media Bettinzoli, 266mila euro a disposizione, ad esempio si interverrà sull'impianto elettrico, le facciate e il controsoffitto. Alle primarie «Calini» e «Bertolotti» (spesa prevista 25mila euro circa) si tinteggeranno aule e corridoi, mentre alla elementare «Prandini» di Folzano (a bilancio 280mila euro) si lavorerà su infissi e serramenti per abbattere la spesa energetica. Alla scuola d'infanzia «Fiumicello» e alla «San Polo 1» (254mila e 364 mila euro la spesa) sarà messa mano a bagni, serramenti e a una serie di altre manutenzioni straordinarie». Nel 2016 partirà anche il cantiere alla media Virgilio, un intervento da circa 1 milione di euro. «L'80% - spiega Muchetti dovrebbe essere coperto dalla Regione, il resto è a carico nostro».

Image: 20150508/foto/204.jpg

***Policlinico, festa con brividoAprè dopo 8 anni di odisseail super pronto soccorso***

MILANO ATTUALITA' pag. 2

Policlinico, festa con brividoAprè dopo 8 anni di odisseail super pronto soccorso Il presidente: ora rivedere l'accordo sul cantiere

La visita al dipartimento

di GIULIA BONEZZI MILANO MANCAVA un falso allarme bomba, nel travaglio rocambolesco del nuovo pronto soccorso del Policlinico: è arrivato, a un'ora e mezza dall'inaugurazione, in forma di telefonata anonima agli uffici del direttore di presidio Basilio Tiso. L'ospedale ha chiamato la Digos, sono arrivati gli artificieri con i cani, hanno bonificato e non c'era niente. Così ieri è stato tagliato, il nastro del nuovo pronto soccorso più dipartimento emergenza-urgenza, col governatore Roberto Maroni e l'arcivescovo Angelo Scola, socio fondatore (come Chiesa di Milano) nonché parroco del Policlinico. UNA BENEDIZIONE gradita la sua, alla fine di un'odissea raccontata senza omissioni da Luigi Macchi, direttore generale entrato in itinere nell'agosto 2010. Quando i lavori, avviati nel 2007, erano già stati bloccati una volta dal ritrovamento di resti e reperti romani e medievali, allungando di 672 giorni i 480 previsti per la demolizione del padiglione Pasini che ha fatto spazio all'ampliamento del Guardia, e un'altra volta per deviare la roggia Bolagnos. Nel 2011, altro stop archeologico. Dal 2013 la crisi: due imprese (la Steda e la coop Cesi) finite una dietro l'altra in concordato. L'estate scorsa la terza classificata all'appalto, il consorzio familiare Pedron, ha «accettato la sfida» a patto di pagamenti dell'avanzamento lavori a 24 ore, «che manco a Bolzano». Se non altro i mesi persi sulla tabella di marcia hanno portato idee, come quella (della direttrice sanitaria Anna Pavan) di collegare agli altri padiglioni via corridoi sotterranei il pronto soccorso da 55 mila accessi l'anno. Il doppio, aggiungendo i 27 mila ciascuno del Ps ostetrico-ginecologico della Mangiagalli e di quello pediatrico della De Marchi, che l'anno prossimo sarà integrato nel nuovo Dipartimento di emergenza. Ma intanto, da qui al 20 maggio, tocca al vecchio Ps di via Sforza trasferirsi nell'ala nuova con ingresso da via San Barnaba, letti per l'osservazione a scongiurare le barelle in corridoio nelle settimane di overbooking influenzale, blocco radiologico, ambulatori, 92 posti di degenza (metà per l'area medica al primo piano, metà per la chirurgia al secondo), una terapia intensiva da 12 letti di cui sei pronti a settembre con le quattro sale operatorie. «TUTTO questo con le nostre forze, senza consulenze se non legali», sottolinea il dg Macchi. E del resto il nuovo dipartimento, costato 38 milioni di euro, è pagato per più di due terzi dalla Fondazione Ca' Granda, che ha ricevuto solo 7 milioni dal Ministero e 4,8 dalla Regione per Expo. Quasi metà viene dagli stabili di viale Montello e via Canonica, sgomberati nel 2012 da abusivi e clan che ne erano stati i signori per quarant'anni, e venduti per 17,2 milioni attraverso un fondo di social housing con Cassa depositi e prestiti. «Idea di Achille Lanzarini», sottolinea il presidente della Ca' Granda Giancarlo Cesana, che in altri otto anni di cantiere permetterà di finanziare, via patrimonio immobiliare, anche la terza e ultima tappa della megariqualificazione del Policlinico: il monoblocco, dopo il padiglione Monteggia del 2009 e il Ps. Ma, avverte, «l'accordo di programma firmato nel 2004 è superato per vari aspetti, va rivisto magari includendo, accanto a Ministero e Regione, l'università Statale». Per parlarne è già fissato un incontro il 18 maggio.giulia.bonezzi@ilgiorno.net Image: 20150508/foto/864.jpg

***Continuano i disagi per i passeggeriLa procura apre un'inchiesta***

CRONACHE pag. 15

Continuano i disagi per i passeggeriLa procura apre un'inchiesta Negozi divorati dalle fiamme per un cortocircuito. Tre intossicati

OGGI LO SCALO AL 50%

MASCHERINA Una hostess cerca di proteggersi dal fumo; in alto, il rogo nella notte (LaPresse e Ansa)

Bruno Ruggiero ROMA FIAMME nella notte all'aeroporto internazionale di Fiumicino, colpito da un vasto incendio che ha distrutto gran parte del Terminal 3. A mezzogiorno lo scalo è stato riaperto, ma solo dalle 15 circa è ripreso il flusso dei voli in partenza con passeggeri. Nessuna vittima, solo tre intossicati. Migliaia le persone rimaste in attesa per l'intera mattinata. Dietrofront per decide di tifosi viola che dovevano partire per la Spagna dove ieri sera si disputava la semifinale di Europa League Siviglia-Fiorentina. Riaperta dopo ore l'autostrada Roma-Fiumicino, mentre ricominciavano a viaggiare i treni che collegano il «Leonardo da Vinci» alla capitale. Le fonti ufficiali tendono a escludere il dolo e a puntare il dito su un corto circuito partito o dal quadro elettrico di un ristorante interno o dal controsoffitto dell'area aeroportuale. L'ipotesi di reato formulata dal pm Valentina Zaratto della procura di Civitavecchia e'è quella di incendio colposo, contro ignoti. Disposto il sequestro dell'intera area disastata. L'INCENDIO si è sviluppato intorno a mezzanotte nello spazio commerciale al livello -1 del Terminal 3 e ha interessato circa mille metri quadrati di superficie: coinvolta la zona dei negozi e del posto di polizia di frontiera, con le cabine per il controllo dei passaporti. I vigili del fuoco sono immediatamente intervenuti in forze: 17 mezzi e una cinquantina di uomini, arrivati anche dall'hinterland di Roma. Ma lo spettacolo, una volta domate le fiamme, è impressionante: la zona del duty free e della ristorazione letteralmente sventrata, con le vetrine dei negozi irriconoscibili e le porte per gli imbarchi trasformate in varchi sul nulla. E per oggi, fino alla mezzanotte, l'Enac fa sapere che nel grande scalo «la capacità operativa raggiungerà il 50% del periodo».

Image: 20150508/foto/1897.jpg

***I pm accusano Bertolaso: «False rassicurazioni»***

BREVI pag. 19

I pm accusano Bertolaso: «False rassicurazioni» Sisma I morti dell'Aquila

L'AQUILA. L'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, rischia il processo per omicidio colposo plurimo in relazione alla morte di 13 persone a causa del terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009. A chiedere il rinvio a giudizio è stata la procura generale che chiama in causa Bertolaso rispetto alla stessa convocazione della commissione Grandi rischi' a L'Aquila. Quella riunione doveva diventare una «operazione mediatica» per «rassicurare la popolazione». Gli inquirenti contestano a Bertolaso che per effetto delle condotte «falsamente rassicuranti» le 13 vittime «si erano convinte a rimanere in casa superando il timore e abbandonando le precauzioni in vista di un evento più grave dopo le numerose e crescenti scosse di terremoto», rimanendo così «coinvolti nel crollo dei rispettivi edifici».

***Una pazza idea: fondere San Giorgio su Legnano con Canegrate***

- Legnano - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Una pazza idea: fondere San Giorgio su Legnano con Canegrate [Commenti](#)

7 maggio 2015

Lancia una provocazione Walter Cecchin preoccupato per i tagli dello Stato alle Amministrazioni locali

I sindaci in stazione

Diventa fan di Legnano

San Giorgio su Legnano (Milano), 7 maggio 2015 - «Cosa ne pensate se unissimo i comuni di San Giorgio e Canegrate costituendo una città unica da 20mila abitanti?». Lancia una provocazione che farà certamente discutere il sindaco Walter Cecchin, proprio l'indomani della assemblea pubblica sul bilancio di previsione 2015 che riguarda San Giorgio su Legnano. «Abbiamo parlato davanti ad una sala semivuota con una ventina di persone sui settemila abitanti che ci sono in paese. Tutto questo è sconcertante perché la gente dovrebbe sapere come si spendono i soldi delle tasse dei sangiorgesi. Detto questo, io guardo in chiave futura e parlo da amministratore che si trova davanti una riduzione drastica da parte dei trasferimenti statali che dal 2012 in avanti sono crollati. Questo significa chiedere razionalizzare tutti i servizi per evitare di andare in rosso. Unendosi al comune di Canegrate non faremmo tutto doppio come accade oggi, ma ci sarebbe una macchina unica e soprattutto un lavoro in sinergia che significa minori spese e lo svincolo dal patto di stabilità per i prossimi cinque anni, come prevede la legge. I nostri soldi insomma si potranno finalmente spendere sul territorio». Canegrate e San Giorgio già condividono alcuni servizi, fra i quali quello della polizia locale e della protezione civile. Ma il passo per arrivare all'unione è davvero lungo.

«Credo che la mia provocazione non sia stata recepita da chi gestisce la cosa pubblica, ma che in futuro queste mie parole di oggi alla quali non credono, potranno essere diverse per qualcuno». Un bilancio a tinte fosche quello di San Giorgio, con lo Stato che ancora una volta taglia i suoi trasferimenti di 111mila euro e senza certezza alcuna sull'obiettivo del patto di stabilità per il triennio odierno che termina nel 2018. «Ovviamente noi i servizi erogati li dobbiamo garantire e possiamo farlo solo razionalizzando tutto cercando di non intervenire sulle tasse. La spesa corrente subirà un incremento a causa delle maggiori spese per quanto riguarda il sociale. «Sono cifre importanti e pesanti per un paese come il nostro poichè i servizi sociali mangiano tutte le risorse visto l'incremento dovuto ai tanti minori da gestire e a quelli in comunità». A San Giorgio sarà probabilmente rivista la cosiddetta Tari, la tassa sui rifiuti, in ragione dei maggiori costi stimati in circa 62 mila euro. Si discuterà ufficialmente in consiglio il prossimo 28 maggio, mentre entro la prima quindicina di giugno il bilancio preventivo verrà varato.

di Christian Sormani



*Resist, per far fronte ai terremoti in zone sismiche*

Firmato un importante accordo fra l'Università di Udine e l'Ogs per un nuovo polo di ricerca

Costituire a Udine un polo di ricerca inter-istituzionale sulla resilienza sismica territoriale (Resist), cioè la capacità di una comunità di far fronte ai terremoti in zone sismiche. È l'obiettivo dell'accordo firmato a Udine dal rettore dell'ateneo friulano, Alberto Felice De Toni, e dalla presidente dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (Ogs), Maria Cristina Pedicchio. Il nuovo polo di ricerca permetterà di capitalizzare, porre a sistema e sviluppare, conoscenze ed esperienze maturate in quasi quarant'anni di studi e ricerche svolte a seguito del terremoto del Friuli, mettendole a disposizione del territorio e delle future generazioni di scienziati, tecnici e dell'intera comunità. Resist sarà attivo nell'ambito della mitigazione del rischio sismico basato sul concetto di resilienza, secondo un approccio integrato tra sismologia e ingegneria della sicurezza e dell'emergenza. Compito di Resist sarà quindi quello di studiare, e contribuire a migliorare, la capacità di un sistema territoriale di resistere, assorbire e riprendersi in modo tempestivo ed efficiente dagli effetti di un eventuale terremoto. Un'attività scientifica di prevenzione con ricadute pratiche anche per la realtà regionale. Questo perché, pur riguardando la risposta post-evento, la resilienza presuppone attività dalla conoscenza, al monitoraggio, alla preparazione con corsi di formazione da realizzarsi prima che il fatto accada. Tutte le attività che vedranno protagonista Resist, con un conseguente miglioramento del supporto scientifico alla Protezione civile. A loro volta, studenti, dottorandi e ricercatori potranno beneficiare della collaborazione tra Università e Ogs, grazie anche al previsto potenziamento della competitività dei progetti europei e internazionali che saranno realizzati congiuntamente. Resist coinvolgerà, per l'ateneo il Laboratorio di sicurezza e protezione intersettoriale (Sprint) del dipartimento di chimica, fisica e ambiente, per l'Ogs il Centro di ricerche sismologiche (Crs) di Udine. «L'alleanza tra Università di Udine e Ogs ha detto De Toni, consolidata da più di un decennio di fruttuosa collaborazione, consente ora di unire le rispettive risorse e peculiarità scientifiche nel settore specifico, per dar vita a un centro di eccellenza sulla resilienza sismica di livello nazionale e internazionale». «Siamo molto soddisfatti di questo risultato. La firma dell'accordo di collaborazione scientifica tra Ogs e Università di Udine sancisce il rafforzamento di una collaborazione già attiva da tempo nell'ambito della mitigazione del rischio sismico» ha commentato Pedicchio. «La sede di Udine del Centro di ricerche sismologiche rappresenta un anello di collegamento con le eccellenze dell'ateneo friulano ed è per noi di primaria importanza proseguire con questa collaborazione, sviluppando nuovi progetti e attività nel settore della sicurezza, della protezione e della divulgazione delle buone pratiche per la riduzione del rischio». Alla firma dell'accordo, a palazzo Florio, erano presenti anche i direttori del dipartimento di Chimica, Fisica e Ambiente Alessandro Troverelli, del laboratorio Sprint Stefano Grimaz, dell'Ogs Norberto Tonini, e del Crs Marco Mucciarelli. La ricostruzione post-terremoto del 1976 ha già dimostrato che la comunità friulana possedeva un buon livello di resilienza. La nascita dell'Università di Udine ha permesso di dar vita ad attività di ricerca nel settore sismologico che hanno portato notevoli avanzamenti nelle conoscenze del settore.

***Una petizione per istituire il dipartimento di difesa civile***

Una petizione per istituire  
il dipartimento di difesa civile

proposta di legge

Anche a Gorizia la raccolta la firme per una Difesa alternativa e non violenta. Negli ultimi giorni, in municipio o ai Giardini Pubblici di corso Verdi, i goriziani hanno potuto firmare a favore della campagna per la difesa civile non armata e nonviolenta promossa da Movimento non violento e sostenuta in città anche dai Verdi con Renato Fiorelli. L'obiettivo è promuovere una legge d'iniziativa popolare per l'istituzione e il finanziamento del dipartimento per la difesa civile, non armata e non violenta. Servono 50mila firme, che poi dovranno essere consegnate in Parlamento entro il 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica. Il nuovo Dipartimento per la Difesa civile immaginato dai promotori comprenderà i Corpi civili di pace e l'istituzioni di ricerche sulla pace e il disarmo, e avrà forme di interazione e collaborazione con Protezione civile, vigili del fuoco, gioventù e servizio civile nazionale. Nei giorni scorsi ai Giardini Pubblici sono state raccolte diverse decine di firme a sostegno della campagna, autenticate dal consigliere provinciale della Lega Nord Franco Zotti. (m.b.)

***Politici a lezione di protezione civile***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

SOAVE. Il corso si svolgerà domani nella sala al Palazzo del Capitano

e-mail print

venerdì 08 maggio 2015 **PROVINCIA**,

Si terrà domani tra le 8.30 e le 12.30 a Soave, il primo corso di protezione civile rivolto agli amministratori veronesi e promosso dalla Provincia. Più di trentacinque tra sindaci, assessori e consiglieri comunali di 24 Comuni, si ritroveranno nella sala delle feste di Palazzo del Capitano.

Lo scopo del corso è quello di fornire a sindaci ed amministratori le nozioni base di protezione civile, in modo che sappiano come comportarsi durante un'emergenza.

Potranno conoscere anche quali sono i compiti che li competono e le attività da programmare durante il loro mandato come il piano emergenza comunale, le esercitazioni, la diffusione della protezione civile e la gestione del volontariato. «Il corso servirà a far prendere coscienza agli amministratori del problema delle emergenze e delle calamità naturali», spiega il presidente della Provincia, Antonio Pastorello, «e ad imparare a governare il territorio durante le emergenze e saper programmare le corrette attività di protezione civile».

Il corso sarà tenuto da esperti come l'ingegner Armando Lorenzini, responsabile dell'Unità operativa di protezione civile della Provincia, Stefano Guderzo, Antonio Riolfi e Davide Marchi, tutti dell'Unità operativa di protezione civile della Provincia.

Collaborerà alla mattinata anche Riccardo Rossi della sezione Protezione civile della Regione Veneto.

Porteranno i saluti ai convenuti il sindaco di Soave, Lino Gambaretto, consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile, l'ingegner Riccardo Castegini, il dirigente della Protezione civile della Provincia ed il dottor Alessandro Tortorella, dirigente della Protezione civile della Prefettura di Verona. Z.M.

***L'impatto nell'atmosfera del cargo russo Progress era atteso nella notte appena passata, intorno alle 3,36, con un margine di incertezza di due ore in più o in meno. L'Agenzia Spaz***

L'Arena Clic - LETTERE - Articolo

Addio a Progress, la sonda russa precipita sulla terra

iale Italiana (Asi), nell'ultimo aggiornamento sulle previsioni del rientro in atmosfera del cargo M-27M, ha ieri comunicato al Dipartimento della Protezione civile l'esclusione di un eventuale impatto sul territorio italiano di frammenti che dovessero arrivare a terra.

Poche ore dopo il decollo, il 28 aprile scorso (foto sopra) la sonda Progress, che doveva arrivare mercoledì alla stazione spaziale internazionale (Iss) per rifornirla, non aveva più risposto ai comandi degli ingegneri russi.

e-mail print

venerdì 08 maggio 2015 **LETTERE**,

***Boscaiolo di Villar Perosa soccorso a Forno di Coazze***

| L'Eco del Chisone

Boscaiolo di Villar Perosa soccorso a Forno di Coazze

Valli Chisone - Germanasca

Val Sangone

Cronaca

Giovedì 7 Maggio 2015 - 12:06

Ieri alle 14,30 il Soccorso alpino della Val Sangone è intervenuto a Forno di Coazze per soccorrere B.G., 37 anni, boscaiolo di Villar Perosa rimasto immobilizzato mentre lavorava nel bosco a causa del forte dolore provocato da un'ernia del disco. I compagni hanno allertato il 118 che ha mandato una squadra formata da due volontari della stazione Valsangone, i quali a loro volta hanno richiesto l'intervento dell'elisoccorso.

A causa di un altro intervento con priorità assoluta (infarto in zona Sacra San Michele), l'elicottero è arrivato dopo circa un'ora ed ha caricato il paziente dopo che gli è stato somministrato un forte antidolorifico dal medico elitrasmportato. Il paziente è stato trasferito a l'ospedale di Rivoli.

*I bambini tra i rifiuti?*

Ma è una festa! | l'Adige.it

I bambini tra i rifiuti?

Ma è una festa!

Gio, 07/05/2015 - 17:05

Chiudi Apri

Cosa ci fanno i bambini tra i rifiuti? No, non è l'ennesimo caso di degrado, ma una vera e propria festa organizzata al Crm della Vallagarina e sugli altipiani di Folgaria e Brentonico per insegnare ai bambini a riciclare.

Le feste al centro raccolta materiali fanno parte del progetto Ecovigili, promosso dalla Comunità di Valle e dalla fondazione Caritro, in collaborazione con l'Associazione H2O+ e che riguarda ben 35 classi delle scuole elementari. Sette gli appuntamenti nei Crm di Avio, Brentonico, Mori, Besenello, Villa Lagarina, Folgaria, Rovereto dove sarà messo in scena un divertente spettacolo teatrale per famiglie dal titolo «Dove lo butto?» a cura di Federica Chiusole e Annalisa Morsella, oltre ad attività rivolte a tutta la famiglia, fra cui la visita dei centri e l'esposizione della mostra di fotografie «Disegni di luce» create dai bambini delle scuole coinvolte in collaborazione con Sara Filippi.

Tutti i bambini, le famiglie e i cittadini sono invitati. Date e orari: 13 maggio ore 16 a Villa Lagarina (in caso di maltempo presso la Vela di Palazzo Libera); 15 maggio ore 16 Folgaria (in caso di maltempo presso Palasport); 18 maggio a Rovereto (in caso di maltempo presso Smart lab), primo spettacolo alle ore 14 con più repliche durante il pomeriggio; 19 maggio alle ore 17 a Mori (in caso di maltempo presso Auditorium) alle 16.30 spettacolo «Nel paese di Riciclandia» preparato dai bambini della 3C della maestra Giovanna Rocca; 20 maggio ore 18 ad Avio (in caso di maltempo presso tendone); 21 maggio ore 16 Brentonico; 27 maggio ore 18 Besenello (in caso di maltempo rinviato a mercoledì 3 giugno).

urante la giornata ci saranno attività rivolte a tutta la famiglia e sarà esposta la mostra fotografica delle opere create dai bambini utilizzando una lavagna luminosa e materiali di recupero come sacchetti di nylon, bottiglie di plastica, fili, retine della frutta, vecchie foderine di libri e quaderni, carte di caramelle. Ingresso libero.

Vallagarina - Altipiani

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

[View the discussion thread.](#)

***Maltempo,riapre in parte giardino Boboli***

L'Arena.it - Home - Spettacoli

Maltempo,riapre in parte giardino Boboli

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

FIRENZE, 7 MAG - È stato riaperto al pubblico il Prato delle Colonne del Giardino di Boboli, area importante ed estesa, transennata dalla scorsa estate per motivi di sicurezza in seguito all'evento atmosferico estremo che causò notevolissimi danni a tutta l'area. Adesso sarà quindi possibile ripercorrere integralmente la prospettiva seicentesca che unisce Porta Romana alla linea della mura di Cosimo, confine della parte alta del giardino, la più antica e prossima a Palazzo Pitti.

Y2G-GRO

***Fiumi puliti tocca al Cherio***

Bolgare

Pulizia e prevenzione del fiume Cherio: è la mission dell'operazione «Fiumi puliti» promossa per domani dal Comune di Bolgare e da numerose associazioni. In campo cacciatori, agricoltori, alpini, Caritas, impresari edili e Protezione civile di Grumello. Il ritrovo è previsto per le 7 al parcheggio del parco Nochetto. Casirate Puliziadella pianura Il Comune di Casirate, in collaborazione con alpini, istituto comprensivo, Avis e Legambiente organizza per domani «Puliamo la foresta». Ritrovo alle 8,30 al parcheggio del centro sportivo e, alle 9, inizio della pulizia. Alle 12 pranzo all'aperto con pane e salame. Con le guide Alla scopertadi Calepio Il gruppo guide volontarie del Castello di Calepio «Kalos Epias», insieme all'associazione MusicArte e all'assessorato alla Cultura organizzano per domani, dalle 15, una passeggiata di 6 chilometri da Calepio alla scoperta dei tesori culturali e naturali dei dintorni. Ritrovo presso la sala polivalente di Calepio, partecipazione gratuita. Info: 339.5328147.



*Sfollate 20 famiglie è una simulazione**Premiati i neo settantenni del paese*

Sfollate 20 famiglie  
è una simulazione

A Bastida e a Pancarana l'esercitazione di protezione civile

Un progetto pilota grazie agli esperti dell'Eucentre

In occasione della festa del 1° maggio, l'amministrazione comunale di Torrazza Coste ha rivolto un riconoscimento alla classe 1945 e al diacono Angelo Marini. Nella sala Nerina Bolognesi, gremita per l'occasione, il sindaco Ermanno Pruzzi, dopo aver evidenziato il loro importante ruolo svolto in ambito lavorativo, ha proceduto con la meritata premiazione dei 70enni presenti. In seguito è stato attribuito un riconoscimento anche al diacono Angelo Marini, in qualità di storico torrazzese. Come ha evidenziato il primo cittadino, è merito di Marini se oggi è possibile approfondire la storia del paese. Le diverse pubblicazioni hanno inoltre consentito di conoscere le tradizioni, le attività, i racconti, le leggende, gli usi e i costumi della comunità di Torrazza Coste.

di Filiberto Mayda wBASTIDA PANCARANA Ore nove, scatta l'emergenza a Bastida Pancarana e a Pancarana. Venti famiglie sfollate e accolte in due tendopoli, in azione un centinaio di volontari della Protezione civile provinciale e comunale in stretta collaborazione con il Risk Centre di Pavia, specializzato, appunto, nella gestione dei rischi, e con il dipartimento nazionale della Protezione civile. Uno scenario per fortuna di fantasia, o meglio, che domani mattina sarà simulato proprio nel territorio di questi due Comuni. Obiettivo: testare al meglio una serie di procedure organizzative che dovranno diventare - nelle intenzioni di Eucentre Pavia che cura il progetto - un protocollo nazionale da seguire in ogni situazione del genere. L'iniziativa è stata presentata ieri dai responsabili dell'Eucentre e, ovviamente, della protezione civile provinciale: il professor Vincenzo Spaziantè, presidente della Fondazione Eucentre; Renato Fuchs, direttore dei servizi di Eucentre; Massimiliano Milani, responsabile della protezione civile provinciale; e Mauro Maccarini, dirigente della Provincia. Un'iniziativa che, ancora una volta, dopo l'emergenza de L'Aquila, porta Pavia e i suoi esperti di rischi al centro dell'attenzione. O meglio, in questo caso, della gestione delle fasi appena seguenti agli eventi catastrofici come alluvioni o terremoti. «Spesso - spiega Spaziantè - la protezione civile viene identificata, per capirci, con gli angeli del fango, ossia con le fasi di soccorso delle persone, della primissima e drammatica emergenza. Ma c'è, quasi subito dopo, una complessa e delicata procedura per gestire gli eventi sotto il profilo delle persone, ossia i cittadini coinvolti. Ebbene: accogliere centinaia di persone, rispettando esigenze sempre più complesse, non è facile e spesso si fallisce proprio in queste situazioni. Dare accoglienza, sostegno, aiuto, fornire supporto anche morale, è una procedura che va affrontata in modo professionale e dettagliato. Ecco, non sempre accade. Anche perché, per citare un solo esempio, non sempre le anagrafi dei Comuni riportano davvero i residenti nelle abitazioni. Ma in caso di emergenze, la prima cosa che dobbiamo sapere è chi c'è e chi non c'è...». «Abbiamo avuto dei casi - racconta Fuchs - in cui gran parte delle persone coinvolte erano di religioni diverse e la loro gestione richiedeva, spesso, approcci diversi per diverse sensibilità». «Per noi - aggiunge Milani - è anche importante scoprire cosa non funziona, dove sono gli intoppi. Per poter poi, nei prossimi mesi, ripetere il test con numeri più importanti» Insomma, inizia in due dei più piccoli Comuni della provincia un'operazione di progettazione dei rischi che potrebbe diventare, ed è così nelle intenzioni di Eucentre, l'esempio da seguire, una sorta di «Protocollo Pavia» che più che salvare vite umane, servirà a far sì che sofferenze e disagi siano i minori possibili.

@filibertomaida ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***SIMULAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE***

*Ore 9, sgomberate 20 famiglie a Bastida Pancarana*

Domani mattina a Bastida e a Pancarana ci sarà un'esercitazione di Protezione civile: saranno sfollate 20 famiglie, per una simulazione coordinata dagli esperti dell'Eucentre. Saranno impegnati un centinaio di volontari della Protezione civile

nMAYDA A PAG. 27

*Gestione delle emergenze, Pavia fa un test nazionale*

- Cronaca - La Provincia Pavese

Gestione delle emergenze, Pavia fa un test nazionale

Sabato mattina a Bastida Pancarana e Pancarana esercitazione con 100 uomini della protezione civile e 20 famiglie da sfollare

Tags protezione civile eucentre emergenze

07 maggio 2015

Da sinistra Maccarini, Spaziant, Fuchs e Milani BASTIDA PANCARANA

Venti famiglie di Bastida Pancarana e Pancarana sfollate e accolte in due tendopoli, un centinaio di volontari della Protezione civili provinciale e comunale all'opera in collaborazione con il Risk Centre di Eucentre Pavia e il dipartimento nazionale della Protezione civile. Sarà questo lo scenario di una esercitazione che si svolgerà sabato mattina nei due comuni: si simulerà un'emergenza per testare una serie di procedure organizzative che dovranno diventare - nelle intenzioni di Eucentre - un protocollo nazionale da seguire in ogni situazione del genere.

L'iniziativa è stata presentata dai responsabili dell'Eucentre e della protezione civile provinciale: il professor Vincenzo Spaziant, presidente della Fondazione Eucentre; Renato Fuchs, direttore dei servizi di Eucentre; Massimiliano Milani, responsabile della protezione civile provinciale; e Mauro Maccarini, dirigente della Provincia.

Tags protezione civile eucentre emergenze

**«Lecco, polo eccellente Importante il legame con ditte e territorio»**

Il rettore Giovanni Azzone spiega il ruolo del campus «Qui abbiamo sviluppato progetti strategici in diversi settori» Giovanni Azzone, milanese classe 1962, è rettore del Politecnico di Milano dal 1 dicembre 2010, dopo esserne stato prorettore vicario dal 2002 a tutto il novembre 2010. Laureato in Ingegneria delle tecnologie industriali ad indirizzo economico - organizzativo con lode, è docente dell'ateneo dal 1994. Dal 2011 è anche presidente del Cda della startup tecnologica Awparc srl e membro del board di École Centrale Paris. Il Polo di Lecco del Politecnico di Milano riveste un ruolo centrale in seno alla struttura dell'ateneo, punto di riferimento sotto numerosi aspetti, anche strategici nelle politiche attuate in questi anni. Gli investimenti fatti in questi anni sono lì a dimostrarlo: dal nuovo campus alle residenze, passando per i laboratori, è evidente che l'università tecnica milanese abbia un occhio di riguardo particolare per la realtà lecchese. «Il polo lecchese è uno dei punti di forza del nostro ateneo - ci ha spiegato il rettore, Giovanni Azzone -. È sempre stato una sorta di punta di avanguardia per quanto riguarda le strategie del Politecnico, fin da quando è iniziato il processo di decentramento. Anni fa, pensando a un'erogazione decentrata della didattica, Lecco è stato il primo territorio nel quale si è percepito che questa soluzione non sarebbe servita a impedire agli studenti di prendere il treno per Milano, ma sarebbe stato parte di un più ampio progetto di sviluppo territoriale». La dimostrazione viene dagli stessi corsi di studio attivati in città, incentrati su due direttrici relative alla meccanica, industria qualificante del territorio, e al tema della protezione civile, considerato il contesto idrogeologico instabile che caratterizza una parte consistente dell'intera Provincia. Prodotti formativi che a Milano non ci sono, come Ingegneria edile Architettura e Ingegneria civile e ambientale. Un altro tassello importante è stato quello relativo all'internazionalizzazione. «Lecco è stato il motore che ci ha permesso di testare la capacità di attrazione internazionale del nostro ateneo - ha aggiunto il rettore -, la base per un progetto strategico che è stato quindi attuato in modo generalizzato su tutto l'ateneo». Questo per proseguire quindi con i laboratori: «All'interno del campus non ci saranno, a brevissimo, solo i laboratori del Politecnico, ma anche quelli del Cnr (l'inaugurazione è prevista per il prossimo giovedì 14) con la possibilità di attuare uno scambio libero per i ricercatori dei due enti. Laboratori che vogliono essere aperti al sistema industriale». Sotto questo aspetto il lavoro si può definire ancora all'inizio. «La sperimentazione per ora ci soddisfa, ma la nostra volontà è rendere facile l'accesso ai nostri laboratori e competenze per il sistema delle imprese, in particolare quelle medio piccole. A noi interessa stare a Lecco perché questo territorio è caratterizzato da un sistema industriale interessante ed essendo la nostra una università tecnica e applicativa le ricadute possono essere importanti in termini di innovazione industriale». Quello che serve è la commistione di tre elementi che il rettore Azzone ha ben chiare: «È necessaria la presenza di tre condizioni precise: un ateneo di qualità, industria di qualità - e Lecco in questo caso rappresenta un'eccellenza - e la possibilità che riescano a lavorare congiuntamente. In questo senso, il progetto Polilink garantisce un accesso agevolato, altro piccolo tassello che può essere fondamentale per raggiungere l'obiettivo». &bull;

***Confortola torna dal Nepal «Ho rivissuto la Val Pola»***

L'alpinista di Valfurva è rientrato dalla spedizione sul Dhaulagiri «Il terremoto aveva distrutto tutto: ponti, sentieri e passaggi»

Nel 2012 il freddo ai piedi, questa volta prima troppa neve fresca, in seguito il terremoto che ha messo in ginocchio il Nepal costringendo Marco Confortola a fare dietrofront. Se a molti può sembrare contrastato il rapporto tra l'alpinista di Valfurva e il Dhaulagiri, quello che avrebbe dovuto rappresentare il suo nono ottomila, per Confortola «non è vero che sono sfortunato. Questo ottomila è un po' balordo, ma mi reputo molto fortunato: anche stavolta ho potuto fare ritorno a casa».

Con le corde senza elicottero Dalla sua Valfurva l'alpinista, rientrato mercoledì, commenta la spedizione. Una spedizione difficile, con troppa neve fresca che ha complicato le cose. «Nevicava molto - ricorda - fino a 15, 20 centimetri al giorno. Quando stava tracciando in alcuni tratti, il mio sherpa Pasang che è alto 1 metro e 60 era nella neve fresca fino alla vita. Difficile lavorare in quelle condizioni». A questa situazione, di per sé difficoltosa, si è aggiunta l'immane disastro del terremoto che ha provocato le prime due valanghe di ghiaccio e neve complicando di gran lunga le cose. La meta era quella di riuscire a scendere senza farsi male. «Il terremoto aveva distrutto ponti, passaggi e sentieri- spiega l'alpinista -. Abbiamo attaccato una corda di qua, un'altra di là e alla fine siamo riusciti a scendere». Non ha voluto l'elicottero: aveva le gambe che stavano bene e non voleva togliere aiuti dalle popolazioni così duramente colpite. Infatti, quello che ha visto una volta sceso a valle è stato dirompente, inimmaginabile, con interi paesi rasi al suolo: «Ho subito pensato alla frana della val Pola nel 1987 - la sua considerazione -. Mio nonno abitava ad Aquilone e ricordo bene quando sono sceso laggiù per dare una mano».

Raccomandazioni e curiosità Confortola si è subito attivato caricando medicinali e coperte, ma ha dovuto scontrarsi anche con due realtà che devono far riflettere: l'importanza del mondo politico e la mentalità del luogo. «Non avrei mai pensato che la politica fosse così importante. Bisogna stare attenti ai canali con i quali si inviano soldi e generi vari - questo l'appello fatto a quanti vogliono aiutare, come è giusto che sia, quelle popolazioni così duramente martorate -. Altrimenti in gran parte si rischia che il tutto vada perduto». Alcuni nepalesi, infatti, hanno evidenziato le pecche all'interno del mondo politico locale con qualche "furbetto" di troppo. Per questo Confortola ribadisce di affidarsi a chi ha contatti in zona come le associazioni "Finale for Nepal" e "Cargo for Nepal", gestite da persone serie, che l'alpinista conosce e con buone basi per operare a Katmandu. Dall'altro lato Confortola, con un passato da escavatorista, si è anche proposto per lavorare con questo mezzo, ma «la gente del luogo vuole fare tutto a mano - ha rilevato -. Tolgono ad uno ad uno i bolognini rossi, li puliscono e li accatastano». &bull;

***Il terminal va in fiamme Fiumicino nel caos lo scalo chiuso per ore***

Corto circuito l'altra notte ad un impianto elettrico Escluso il dolo, verifiche nell'area commerciale Migliaia di passeggeri a terra. Disagi anche oggi

L'aria è ancora impregnata dell'acre odore del fumo. Chi può si protegge con una mascherina, qualcun altro invece con la maglietta o un foulard di fortuna. Migliaia di passeggeri spaesati provano a cercare il proprio volo in un viavai ininterrotto tra un terminal e l'altro. Mentre il sole calava sul mare all'orizzonte, l'aeroporto di Fiumicino ieri sera provava a risvegliarsi da una lunghissima nottata (quella tra mercoledì e ieri) illuminata dal bagliore delle fiamme che hanno avvolto e distrutto gran parte del Terminal 3. Centinaia di metri quadrati andati completamente in fumo, l'area commerciale sventrata con le vetrine dei negozi irriconoscibili e i gate trasformati in varchi sul nulla. Per tutta la mattinata di ieri lo scalo è rimasto chiuso al traffico in partenza e la sua operatività per oggi sarà ridotta al 50%. Solo dopo pranzo i primi aerei hanno ricominciato ad alzarsi in cielo, mentre forze dell'ordine e Vigili del fuoco continuavano a lavorare senza sosta tra le macerie. Per il momento l'unica cosa che appare certa è che non si sia trattato di un episodio doloso, come ribadito anche da Aeroporti di Roma (AdR), ma molto probabilmente di un guasto tecnico, un corto circuito. Tra le ipotesi un surriscaldamento dell'impianto elettrico nel Terminal delle partenze internazionali. Circostanza, questa, esclusa da AdR. Gli investigatori, comunque, stanno passando al setaccio le immagini delle telecamere posizionate nell'area dell'incendio. Al lavoro anche gli agenti della Polizia scientifica e gli uomini del Nucleo investigativo antincendio dei Vigili del fuoco. I sopralluoghi servono per capire con esattezza da dove sia partito l'incendio che ha causato l'intossicazione di tre persone, poi subito dimesse dopo poche ore. In particolare le verifiche interesserebbero i dispositivi di sicurezza dello scalo e la condizione degli impianti elettrici e dei controsoffitti, all'interno dei quali corrono i cavi. Dagli accertamenti effettuati i controsoffitti appaiono la parte più danneggiata dall'incendio, in alcuni punti sono letteralmente distrutti, e per questo sia i materiali che lo stato delle strutture dei soffitti saranno sottoposti ad accurati accertamenti. L'area è stata posta sotto sequestro da parte della Procura di Civitavecchia che ha aperto un fascicolo contro ignoti con l'accusa di omicidio colposo. «Bisogna capire se quello che è accaduto è solo un caso accidentale o sia un segnale di problemi da verificare», ha detto ieri, in una conferenza stampa indetta a metà mattinata, il presidente dell'Enac Vito Riggio che, insieme con i vertici di AdR, ha provato a fare il punto sulla situazione escludendo «categoricamente un allarme sicurezza. È necessario capire cosa è bruciato così velocemente - ha sottolineato - e quale materiale ha fatto propagare le fiamme rapidamente». Stando alle immagini a disposizione degli investigatori, infatti, l'incendio si sarebbe diffuso in una ventina di minuti da quando è stato dato l'allarme dalla dipendente di un esercizio commerciale del Terminal. «Ho visto le fiamme e mi sono spaventata - ha raccontato alla polizia -. Era andata a fuoco anche la borsa con tutti i miei documenti». Nei video si vedono anche due operai che ieri pomeriggio erano al lavoro sull'impianto elettrico. Secondo fonti investigative i tecnici erano stati chiamati in seguito al surriscaldamento dell'impianto, segnalato da una sonda termica. &bull;

***Incendi boschivi Da giugno nuove telecamere***

*È l'ultimo tassello per tenere a bada il territorio della Bassa Valle e proteggerlo dagli incendi. Partito una decina di anni fa il progetto di videosorveglianza dei versanti del Morbegnese sarà completato entro giugno quando l'ente montano procederà all'installazione di una nuova postazione di videosorveglianza e di un ponte radio per l'attività di antincendio boschivo e di protezione civile, che permetterà di coprire le aree del comune di Forcola e Tartano, della culmine di Dazio e parte della Valmasino.*

«Grazie alla sistemazione di questo punto di osservazione elettronico - spiega Gabriele Corgatelli, consigliere delegato al Volontariato (protezione civile, servizio antincendio e Guardie ecologiche) - riusciremo a tenere sott'occhio, attraverso il collegamento con la centrale nella sede della Comunità montana, anche le vallate Fabiolo, Tartano e Valmasino, da Buglio sino a Talamona. Una fascia di territorio che mancava all'appello del sistema di controllo videosorvegliato presente in tutto il mandamento». I lavori di sistemazione degli impianti incominceranno i primi di giugno «e immediatamente sarà attivata la telecamera e il ponte radio che sarà spostato in alpe Granda, permettendoci di risparmiare sull'affitto che prima corrispondevamo per il medesimo ponte in un'altra zona della Costiera dei Cech». I benefici del controllo elettronico sono evidenti. Basta osservare gli interventi per grandi incendi drasticamente calati negli ultimi anni: nel periodo "caldo" sotto questo profilo che va da febbraio ad aprile, quest'anno si sono registrati solamente tre interventi per non più di mille metri quadrati di estensione. «La possibilità di osservare puntualmente i focolai e il conseguente intervento immediato elimina danni che in stagioni passate erano inevitabili - afferma Corgatelli -. Il buon lavoro dei 135 uomini coordinati da Stefano Marieni fa il resto, insieme con le operazioni di prevenzione, informazione e addestramento dei volontari». Intanto Comunità montana e Comune di Ardenno, a cui appartiene l'area dell'alpe Granda, hanno snellito i passaggi burocratici del caso. La giunta ardennese ha infatti dato l'ok alla cessione di una sua area di un manufatto da utilizzare per la videosorveglianza e di una superficie di 3 metri quadrati in comodato d'uso gratuito per la durata di anni 99 per «le finalità di pubblico interesse per cui viene effettuata la richiesta». • S. Ghe.

***"Mai più alluvione", il piano di Tursi per la Protezione Civile***

- Repubblica.it

"Mai più alluvione", il piano di Tursi per la Protezione Civile

Una unità di crisi in ciascun Municipio, corsi a commercianti e dipendenti: le regole e le azioni per difendersi  
di STEFANO ORIGONE

07 maggio 2015

Il Comune mette in azione un nuovo piano di Protezione Civile. Nove unità di crisi distaccate, una per ogni Municipio. Una scala propria del rischio. Corsi a commercianti e dipendenti sulle misure di prevenzione. Canali di informazione come sms, mail, pannelli a messaggio variabile, Facebook, Twitter, telefonate a casa di chi vive nelle zone pericolose. Dopo una gestazione durata due anni, il Comune ha preparato il nuovo piano di protezione civile. Verrà presentato al sindaco Marco Doria nei prossimi giorni e contiene altre importanti novità. Innanzitutto, le allerte 1 e 2 a livello regionale continueranno a dettare legge, ma al contrario di quanto è avvenuto finora, il Comune - come aveva annunciato di voler fare dopo le alluvioni del 9 ottobre e 15 novembre -, potrà gestirsi e avrà dei propri "indicatori di contesto" per intervenire in modo autonomo.

Soprattutto, i pilastri del piano poggeranno sulla "sicurezza partecipata", vale a dire l'impegno e la conoscenza dei protocolli di prevenzione che ogni cittadino dovrà "studiare" per comportarsi in modo adeguato durante le emergenze. «Poche regole, che potranno mitigare il rischio e rendere più fluida la macchina operativa», spiega l'assessore alla protezione civile Gianni Crivello. Tra le linee guida, grande risalto viene dato ai nuovi codici di "allarme interno". Ora occorre fare una premessa. La Regione sta andando avanti con quelli vecchi (Avviso, Allerta 1 e Allerta 2), ma dovrà per forza adeguarsi alle nuove linee guida nazionali che prevedono per ogni livello tre colori: giallo, arancione e rosso. Il Comune costruisce una sottoscala da applicare in caso di emergenza. Quando scatterà l'Avviso, Tursi entrerà nello stato di Attenzione che varrà anche per l'Allerta 1, il futuro arancione. Per la fase successiva, l'Allerta 2 (rosso), quella più grave che prefigura scenari ad alto rischio, la macchina operativa comunale entrerà in due fasi: subito in preallarme (criticità media) e in base all'evoluzione meteo passerà all'Allarme (criticità alta). Soglie che potranno fare scattare dispositivi di prevenzione anche eccezionali, come la chiusura di decine di strade e tunnel nelle Zone Rosse. Misure che incorporano, come detto, un nuovo concetto di protezione civile e sicurezza. Semplice: istituzioni e cittadini devono muoversi in sinergia per far funzionare la macchina operativa.

In questi due anni, il Comune ha preparato una mappatura del rischio, assegnando una "classe" (da moderato o nullo a molto elevato) per ogni zona. Molassana, Marassi, San Fruttuoso, Borgo Incrociati, Foce, Brignole sono ovviamente ai primi posti e questo implica azioni mirate e più incisive, ad esempio, rispetto a San Martino o Castelletto. Il modello operativo prevede che la macchina comunale si attivi per fasi operative, a seconda delle situazioni da fronteggiare. Con l'Attenzione, le pattuglie di vigili e volontari dislocate sul territorio, cominciano a monitorare i corsi d'acqua. La popolazione viene informata con diversi canali: pannelli a messaggio variabile, sms, mail, il sito internet, twitter, facebook. I cittadini che vivono nelle zone a rischio (90 mila) verranno chiamati a casa. Le pattuglie di polizia municipale e volontari verranno dislocati su quattro itinerari, che potranno arrivare a venti quando si passerà in Preallarme. I municipi, come la bassa Val Bisagno, stanno concorrendo alla prevenzione con pannelli acquistati autonomamente, mentre il Comune recentemente si è dotato di 40 pluviometri e idrometri per le verifiche strumentali. Il braccio operativo del sistema di protezione civile, che vede al vertice il sindaco, sarà il Coc (centro operativo comunale) e sarà formato da un gruppo direttivo e da un tavolo operativo di cui faranno parte l'assessore Crivello e le unità di crisi municipali.

Il loro ruolo è stato così implementato rispetto al passato perché saranno il collegamento tra i vari quartieri e il Coc. Potranno dare fotografie istantanee e aggiuntive sullo stato di torrenti e rivi, eventuali emergenze in corso, ma



***"Mai più alluvione", il piano di Tursi per la Protezione Civile***

potranno fare anche banali, quanto importanti, richieste, come sacchi di sabbia o attrezzature per fronteggiare ogni situazione. Al tavolo operativo ci saranno anche i referenti dei vari assessorati proprio per poter intervenire in tutti i settori dell'amministrazione comunale.

L'articolo completo su Repubblica in edicola e R+

⌘

*Grandinata da record Donna ferita a Borriana*

La Stampa

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 08/05/2015 - pag: 47

chicchi grandi come mele: danneggiati tetti e auto

«Una grandinata simile non si era mai vista. Nella zona centrale tutti quanti abbiamo subito danni: chi alle tegole, chi alle auto posteggiate, e ora dobbiamo solo contare i danni». Dario Vineis, che in paese ha un'edicola-tabaccheria, racconta così il maxi-temporale dall'altra sera a Borriana. Molti parlano di chicchi grandi come mele, come i gestori del bar Lido. Molti clienti si sono precipitati fuori per mettere al riparo le vetture, ma ben poco si è potuto salvare.

Colpito il centro Un giovane, sempre per portare al sicuro l'auto, ha ricevuto in testa un maxi chicco di grandine che gli ha causato una momentanea perdita dei sensi. Una donna s'è invece fatta visitare al Pronto soccorso per lo stesso motivo. La grandinata, breve ma intensa, ha rotto tegole, coppi antichi, frantumato parabrezza e piegato le lamiere di molte vetture. Ora anche il Comune conta i danni, anche se per il momento è esclusa la richiesta dello stato di calamità naturale, come spiega il sindaco Francesca Guerriero: «La zona più colpita è stata quella centrale dell'abitato oltre alla zona di Rivalta. I danni alle proprietà comunali si aggirano sui 40-50 mila euro». Ad aver subito danneggiamenti sono state le scuole materne ed elementari, ma anche i quattro alloggi comunali, che dovranno essere sistemati. «Ora - conclude il primo cittadino - ci siamo attivati per chiedere i rimborsi dalle assicurazione sugli immobili comunali interessati dai danni. La speranza è quella di ottenere il giusto risarcimento, altrimenti reperire tutto questo denaro diventa davvero impossibile».

Danni anche a Sandigliano e a Gaglianico, soprattutto alle concessionarie di auto sulla Trossi: «Le vetture nuove sono parcheggiate sotto i tendoni antigrandine ma quelle usate no. L'esborso sarà notevole», dice Giorgio Marchesi della Nuova Assauto. Un fulmine ha abbattuto un albero facendolo cadere lungo la linea ferroviaria Biella-Santhià, nel comune di Sandigliano. Il treno delle 22 diretto a Biella lo ha urtato. Il convoglio è comunque riuscito a ripartire. A bordo, a parte la scossa per l'impatto, nessuno ha riportato danni. Danneggiato invece l'impianto di aerazione. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco per rimuovere dalla ferrovia il tronco e riaprire la linea, che in poche ore era nuovamente percorribile.

CEÖß

*Le proposte*

La Stampa

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 08/05/2015 - pag: 45

Tra le caserme che potrebbero essere trasformate in centri di accoglienza ci sono il centro logistico di Alessandria, l'area della protezione civile nel Verbano e una caserma di Saluzzo

Le proposte

Tra le caserme che potrebbero essere trasformate in centri di accoglienza ci sono il centro logistico di Alessandria, l'area della protezione civile nel Verbano e una caserma di Saluzzo

CEÖB

***Emergenza migranti Dal governo via libera all'uso delle caserme***

La Stampa

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 08/05/2015 - pag: 44

La missione romana di Chiamparino e Fassino

Per l'accoglienza si pensa a prefabbricati di legno

Il ministero dell'Interno ha dato il via libera alla proposta targata Chiamparino e Fassino di creare uno o più hub regionali dove accogliere le prime ondate di migranti in attesa poi di un loro smistamento in piccoli gruppi nel numero più alto di comuni. Di fatto viene accolta l'idea di usare in primis le caserme non utilizzate o altre strutture pubbliche dismesse ma con spazi sufficienti per ospitare soluzioni abitative temporanee come case pre-fabbricate. Toccherà al ministro Angelino Alfano farsi carico di superare gli ostacoli messi in campo da alcune branche dello Stato come denunciato ancora ieri da Chiamparino. Non è un caso che della cabina di regia faranno parte anche rappresentanti del Demanio e della Difesa. Secondo il presidente del Piemonte dopo la riunione di ieri al Viminale «parte una fase per individuare la realizzazione di nuovi hub, con l'aiuto delle amministrazioni centrali dello stato, e il potenziamento del sistema Sprar». E aggiunge: «Servono hub baricentrici» rispetto al territorio subalpino. Uno dovrebbe essere collocato nella provincia di Torino ma non in città e un secondo in un'altra località del Piemonte. Tre le caserme possibili: il centro logistico di Alessandria, l'area della protezione civile nel Vco e una caserma di Saluzzo.

La seconda gamba per affrontare questa emergenza è il coinvolgimento dei comuni nell'accoglienza «e per andare in questa direzione verranno previsti dei meccanismi incentivanti e premiali per le amministrazioni municipali che concorreranno a questo sforzo», spiega Piero Fassino. Oggi si riunirà il primo tavolo di lavoro governo/comuni. Tra gli interventi allo studio c'è la possibilità di autorizzare la deroga al patto di stabilità. Monica Cerutti, assessore regionale all'Immigrazione, spiega che «anche in Piemonte sarà aumentato il numero delle commissioni che dovranno decidere sulle richieste di asilo». La Lega Nord, però, non ci sta e annuncia per domani un presidio davanti alla Prefettura. Secondo il segretario Roberto Cota «La politica di accoglienza di Chiamparino è sbagliata».

*"Distrutta in Nepal la scuola costruita con il nostro aiuto"*

La Stampa

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Novara data: 08/05/2015 - pag: 47

Era il sogno del fotoreporter Andorno: a Ghemme tutti contribuirono

è stata distrutta dal terremoto la «scuola in cima al mondo», costruita nel 2000 su iniziativa del fotoreporter ghemmesse Renato Andorno, dell'alpinista di Alagna, Gnaro Mondinelli, e dell'amico Adolfo Pascariello con l'associazione «Amici del Monte Rosa onlus». A Namche Bazar, quota 3440 metri e passaggio obbligato per chi si accosti a molti Ottomila del Nepal, Andorno e compagni alpinisti erano passati tante volte prima di affrontare le grandi scalate.

Per i bimbi dei villaggi

Avevano stretto amicizia con gli sherpa. Davanti alla povertà del luogo, avevano iniziato ad aiutare il villaggio: scarpe, vestiti, quaderni, penne per i piccoli nepalesi. Finché è nata l'idea di costruire qualcosa di duraturo, proprio per i bambini: «A Namche - raccontano Emanuela e Renzo Andorno, figli di Renato che mantengono e rafforzano il legame con il Nepal - c'era una scuola di fortuna, così è stata realizzata una struttura frequentata anche dai bambini dei villaggi vicini. Sono una novantina e piccoli, dai 4 anni in su». Poco lontano, a Malekhu, è stato edificato un ospedale specializzato in pediatria. Il terremoto è stato devastante per la scuola: «Purtroppo - racconta Renzo Andorno - la struttura è sventrata e inagibile. Per fortuna, il terremoto è avvenuto di sabato, giorno di chiusura dell'istituto». La situazione è comunque drammatica. Kami, figlia del direttore della scuola, ha inviato una mail eloquente: «Ora restiamo senza scuola. Il terremoto ci ha scosso e abbiamo bisogno di aiuto per tutto, anche per ricostruire la scuola di Namche».

«L'ospedale ha resistito» Per fortuna, pochi i danni nell'ospedale: «E' stato costruito qualche anno dopo, in cemento armato - precisa Adorno - e ha retto. Un'ala realizzata dalle autorità locali, accanto a quella che avevamo realizzato noi, è crollata». Andorno, Mondinelli e Pascariello sono in continuo contatto con gli amici nepalesi e hanno avviato subito una catena della solidarietà. L'associazione «Amici del Monte Rosa» è stata sciolta pochi mesi fa, il 31 dicembre 2014: «Ormai aveva assolto alle sue funzioni» ricorda Andorno. Per la ricostruzione della scuola di Namche occorrono, secondo una prima valutazione tecnica, almeno 80 mila euro. Si può contribuire con una donazione via Internet al sito [www.buonacausa.org/cause/sos-nepal](http://www.buonacausa.org/cause/sos-nepal), oppure con un bonifico intestato ad Associazione Montagne Solidali, con IBAN IT45H0335901600100000120140. Infine, ancora, con donazione sul conto intestato al Comitato Carnevale Varallo presso la Bpn, agenzia di Varallo Sesia, con causale «Raccolta fondi pro Nepal». La Caritas diocesana farà una colletta nelle messe di domenica 17.

*"Negli scali si investe poco sulla sicurezza"*

La Stampa

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Italia data: 08/05/2015 - pag: 7

L'esperto Ue: si bada alle piste ma non alle strutture

Alfredo Roma, come ex presidente dell'Enac italiano e dell'Ecac europeo, e ora consulente dell'Ue sul trasporto aereo, lei si ricorda di disastri del tipo di quello di Fiumicino? «No. Di vagamente simile ricordo di un grande crollo a un soffitto dell'aeroporto di Parigi, per un difetto di fabbricazione, ma di incendi così non ho mai sentito parlare».

Ma come fa a bruciare un aeroporto? Che cosa c'è di infiammabile? «Da bruciare ci sono soprattutto gli oggetti portati da fuori. Infatti l'incendio è partito da un bar e poi si è esteso ai negozi pieni di mercanzie. Ma ora bisognerà verificare: come mai l'allarme è stato dato da una barista e non dai rilevatori automatici? Come mai si è dovuto intervenire con gli estintori a mano? Non erano operativi gli impianti automatici di spegnimento? E c'erano le porte taglia-fuoco per impedire alle fiamme di propagarsi?».

A parte le indagini a disastro avvenuto, chi deve fare i controlli preventivi sulla sicurezza? «L'Enac può vigilare con due strumenti tecnici, cioè il piano pluriennale di 40 anni e il contratto d programma».

Non me ne racconti i dettagli. Ma questi strumenti vengono usati per promuovere la sicurezza? «Sì e no. Il problema è che l'attenzione alla sicurezza negli aeroporti è tutta rivolta alle attività di volo e ai pericoli che possono riguardare gli aerei. Si presta attenzione alle piste alle vie di rullaggio, alle luci. Va bene, magari si guarda anche alle vie di fuga delle auto in caso di sinistro e alle vie di accesso dei mezzi di soccorso. Ma agli edifici si pensa poco: le norme anti-incendio che si applicano negli scali sono quelle per i normali edifici o la normativa ordinaria contro gli infortuni sul lavoro».

Ma le società che ricevono in concessione gli aeroporti per 40 anni poi investono a sufficienza nella sicurezza? «Al momento della privatizzazione, molti aeroporti italiani sono stati comprati con debiti, che poi i nuovi proprietari hanno scaricato sugli stessi scali. E così per molti anni sono stati fatti pochi investimenti: prima c'erano delle rate da pagare. Nel caso di Fiumicino, sì, la nuova proprietà dei Benetton ha investito, però si è trattato di mille rimaneggiamenti. I nostri aeroporti non sono stati progettati ex novo per essere efficienti ma sono cresciuti di dimensione su basi vecchie. Spesso c'è una bella estetica ma la funzionalità è carente. Idem la sicurezza».

***Parchi, legislazione e sviluppo del turismo in montagna: convegno a Valdieri***

- La Stampa

Parchi, legislazione e sviluppo del turismo in montagna: convegno a Valdieri

Domenica su iniziativa dell'Ordine dei giornalisti si parlerà anche di soccorso alpino ed escursionismo: corso di aggiornamento "aperto fino a posti disponibili"

Una singolare immagine della faggeta di Palanfré

Guarda anche

Leggi anche

07/05/2015

giovanna foco

valdieri

La montagna, il suo sviluppo, il destino dei parchi, la cronaca con i suoi falsi allarmismi, il soccorso alpino e la legislazione: a Valdieri, domenica 10 maggio, dalle 9 alle 17, nella sede del Parco delle Alpi Marittime, si danno appuntamento giornalisti accreditati ma anche semplici appassionati per una giornata di formazione promossa dall'Ordine dei giornalisti del Piemonte.

Il convegno si apre con la relazione di Alberto Valmaggia, assessore regionale alla Montagna, che aggiorna la situazione sulla legge di revisione dei parchi piemontesi. Seguiranno Nanni Villani e Giorgio Bernardi, referenti dell'Ufficio Stampa del Parco Alpi Marittime: a loro spetta il compito di spiegare quali siano i presupposti per la candidatura del Parco delle Alpi Marittime a patrimonio dell'Unesco e, nel contempo, evidenziare la realtà della loro comunicazione istituzionale. A Fabrizio Fea e Ermanno Bressy l'onore di concludere i lavori della mattinata: il primo, racconta la sua storia di avvocato che ha appeso la toga per dedicarsi ad una attività ricettiva in alta Valle Maira, mentre il secondo testimonia la attualità della Rete del Buon Cammino che offre turismo sostenibile e alternativo in montagna.

Nel pomeriggio, a partire dalle 14,30, sono previsti gli interventi più "tecnici": Pino Giostra, avvocato, membro del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico, propone: "Soccorso alpino: legislazioni italiana, organigramma, attività". A seguire, Adriano Ferrero, guida alpina di "Global Mountain", Scuola italiana di alpinismo, scialpinismo e arrampicata spiegherà argomenti legati alle attività in montagna, prendendo come spunto il tema "Falsi allarmismi, falsa sicurezza". Infine, Paolo Salsotto, ingegnere, comandante Corpo Forestale dello Stato della Regione Piemonte si soffermerà sul tema d'attualità: "Uomo, selvatici, territorio: l'equilibrio possibile". A fine lavori, la visita al Centro "Uomini e Lupi", primo centro delle Alpi italiane interamente dedicato al lupo.

Per i giornalisti che vogliano ancora iscriversi, sono ancora disponibili posti. La prassi è la consueta: la piattaforma nazionale SiGef. La frequenza a tutta la giornata dà diritto ad otto crediti. Ma anche per i simpatizzanti della montagna, l'occasione è allettante: sentir parlare di montagna a chi poi di montagna dovrà scrivere. Con il rigore che l'argomento richiede e merita.

***Parchi, legislazione e sviluppo del turismo in montagna: convegno a Va  
ldieri***



***Rapporto Ispra sul consumo di suolo: Italia "asfaltata" dal cemento***

- La Stampa

Rapporto Ispra sul consumo di suolo: Italia "asfaltata" dal cemento

Perso quasi un quinto della fascia costiera, equivalente all'intera costa della Sardegna

Guarda anche

Leggi anche

07/05/2015

paolo martone

Una marea (grigia) che ingoia 55 ettari di Penisola ogni giorno. Il rapporto 2015 dell'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) sul consumo di suolo racconta di una colata di cemento permanente su tutto il territorio italiano. Si calcola addirittura che in un solo secondo si perdano tra i 6 e i 7 mq di territorio. Un consumo dovuto principalmente alla costruzione di nuove infrastrutture, di insediamenti commerciali e all'espansione di aree urbane a bassa densità.

Quasi il 20% della fascia costiera italiana, oltre 500 Km<sup>2</sup>, l'equivalente dell'intera costa sarda, è considerato irrimediabilmente perso. Spazzati via anche 34.000 ettari all'interno di aree protette, il 9% del territorio di zone a pericolosità idraulica e il 5% delle rive di laghi e fiumi. L'invasività del cemento va oltre l'immaginazione, arrivando a consumare anche il 2% di zone considerate inaccessibili come montagne, aree a pendenza elevata e zone umide.

"I dati Ispra sul consumo del suolo raccontano un'Italia che esaurisce in maniera sempre più preoccupante le sue risorse vitali, mettendo a rischio tante aree del Paese e dunque anche i cittadini" dichiara il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. "Il disegno di legge in discussione in Parlamento - prosegue Galletti - è una risposta forte e innovativa a questo problema, va approvato subito". Ma la legge, secondo il ministro, non basta: "Serve una nuova cultura di rispetto dell'ambiente e di cura del territorio che parta dall'insegnamento ai giovani per costruire un'Italia più sicura e quindi più civile".

La perdita di territorio riguarda prevalentemente le aree agricole, seguite dalle aree urbane e dalle terre naturali. Le periferie sono le zone in cui il consumo di suolo è cresciuto più velocemente, e le città continuano ad espandersi in maniera disordinata esponendosi sempre di più a rischi idrogeologici.

"È inaccettabile che in un paese come il nostro si continui a cementificare senza che ci sia una pianificazione con vincoli di inedificabilità sulle aree esposte al rischio idrogeologico". È il commento di Erasmo D'Angelis, Coordinatore della struttura di missione di Palazzo Chigi #italiasicura contro il dissesto idrogeologico. I numeri del rapporto Ispra, sostiene

***Rapporto Ispra sul consumo di suolo: Italia "asfaltata" dal cemento***

D'Angelis, "confermano la nostra preoccupazione e l'urgenza dell'approvazione della legge sul consumo del suolo. È impensabile - afferma D'Angelis - investire come stiamo facendo 9 miliardi di euro in 6 anni per ridurre il rischio idrogeologico e poi assistere a cementificazioni in zone a pericolosità idraulica o di frana".

Nel 2013 in 15 Regioni viene superato il 5% di suolo consumato, con il valore più alto in Lombardia e Veneto (10%). In Campania, Puglia, Emilia Romagna, Lazio e Piemonte i valori sono compresi tra il 7 e il 9%. Alla Liguria invece va la maglia nera della copertura di territorio entro i 300 metri dalla costa (40%). Mentre l'Emilia Romagna, con oltre 100.000 ettari, detiene il "primato" delle zone a rischio idraulico, con oltre 100.000 ettari. I comuni delle province di Napoli, Caserta, Milano e Torino oltrepassano il 50% di cementificazione, raggiungendo in alcuni casi anche il 60%. Il record assoluto, con l'85% di suolo sigillato, va al piccolo comune di Casavatore nel napoletano.

"I drammatici dati del rapporto Ispra sul consumo di suolo, a partire dai 55 ettari persi ogni giorno, confermano la necessità di fermare il consumo di suolo come una priorità per il Paese" dichiara Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera.

CEöB

*Il Palio lascia il parco, tendone in centro**Sabato la giornata del soccorso*

Il presidente Edo Cornuda spiega la scelta per i costi troppo alti. Ma c'è l'incubo dei lavori in corso Mazzini MONTEBELLUNA. Al mattino ci saranno oltre 800 studenti, al pomeriggio invece le squadre emergenza delle varie aziende del montebellunese, al fine di rendere conto delle tecniche di primo intervento adottate in caso di incendio e soccorso alle persone ferite nelle aziende, nonché sulle cause più frequenti di incidenti ed emergenze incendio sul posto di lavoro. E' la seconda giornata del soccorso organizzata per sabato preso il centro frazionale di Guarda dal comitato civico e dal comune. Alla manifestazione parteciperanno i vigili del fuoco di Treviso, il corpo forestale dello Stato, l'esercito italiano, carabinieri, polizia, guardia di finanza, protezione civile di Montebelluna e protezione civile A.N.A. di Treviso, unità cinofile, la polizia locale, la Cri, l'aeronautica militare con il 51esimo Stormo, il Suem di Treviso e di Crespano, Unindustria Treviso con il drone. Anche il Prefetto Maria Augusta Marrosu ha annunciato la sua presenza. Saranno presenti vari mezzi in mostra statica tra i quali gli elicotteri del Suem, del corpo forestale dello Stato e della guardia di finanza. Ci saranno dimostrazioni dinamiche di manovre di soccorso, una esposizione statica di mezzi ed attrezzature dei vari corpi istituzionali presenti, nonché simulazioni operative da parte di unità cinofile. Nell'area degli stand i vari corpi presenti illustreranno agli studenti i percorsi da fare per entrare a far parte dei corpi istituzionali di pronto soccorso. Saranno pure illustrate le varie attività svolte negli ultimi anni. (e.f.)

MONTEBELLUNA E' stata lodata come la soluzione migliore, e tuttavia la location è già stata accantonata per la 26esima edizione del Palio del Vecchio Mercato e si torna a puntare sulle piazze del centro storico. Lo ha detto chiaro e tondo il presidente dell'Ente Palio Edo Cornuda in una riunione a cui era presente l'assessore alle attività produttive Adriano Martignago. Quindi un ritorno al modello delle precedenti edizioni, con una incognita: i lavori in corso per l'arredo urbano. E il periodo del Palio rischia però di coincidere proprio con i lavori dove veniva abitualmente collocato il capannone: piazza Negrelli. Andiamo per ordine. L'anno scorso le strutture del Palio erano state messe al parco Manin e tutto era andato bene, anche se il tempo non era stato dei migliori. Soluzione lodata da organizzatori e amministrazione comunale, che aveva oltretutto consentito di non essere costretti a montare e smontare di corsa le strutture per non intralciare il mercato e prolungare i giorni della festa. Adesso invece il parco non va più bene. «Hanno spiegato -dice l'assessore Adriano Martignago- che i costi sono troppo alti e quindi vogliono tornare nelle piazze». Ma qui di mezzo ci si mettono i lavori di arredo urbano che non riguardano solo la nuova piazza di corso Mazzini, ma pure piazza Negrelli, piazza Marconi, piazza Petrarca, piazza Monnet. Ossia gran parte delle piazze del centro storico comprese le due dove solitamente venivano messe le strutture del Palio: le piazze Marconi e Negrelli. Mica che tutti i lavori possano venire fatti contemporaneamente, una parte sarà rinviata al 2016, ma quale? Non quelli previsti per piazza Negrelli e piazza Marconi, ossia le due piazze dove venivano messi capannone, palco, sedie, gazebo. Perché i lavori previsti lì sono finanziati in parte consistente dalla Regione e questo finanziamento deve essere utilizzato entro novembre, pena la sua decadenza. Perciò saranno tra i primi lavori a partire e potrebbero coincidere con i giorni del Palio. Alternativa? Potrebbe essere proprio la nuova piazza di corso Mazzini: via le sedie di Benetta ed ecco lo spazio per mettere capannone, palco e sedie. Il che significherebbe che i lavori per la nuova piazza non prenderebbero il via a giugno ma solo in autunno, dopo il Palio. Non sono legati ad un appalto visto che li eseguirà Carron in base alla convenzione per il centro commerciale della Feltrina. E che dice il sindaco? "I lavori nelle piazze comporteranno sicuramente dei disagi anche se cercheremo di limitarli il più possibile. Nei prossimigiorni riuniremo tutti coloro che svolgono attività o organizzano manifestazioni nelle piazze del centro storico in modo da concordare la tempistica in funzione del minor disagio possibile alle attività». Enzo Favero

***Parchi in festa a Sarzana, Terra di Mezzo***

- Mentelocale.it

Parchi in festa a Sarzana, Terra di Mezzo

Vino e formaggio © shutterstock

Dai prodotti tipici alle escursioni. Passando per mostre, proiezioni e incontri. Tre giorni per conoscere meglio il territorio e le sue realtà. Dall'8 al 10 maggio

La Spezia / Tempo libero / Weekend

La Spezia - Giovedì 7 maggio 2015

Sarzana Terra di mezzo: Parchi in Festa ai nastri di partenza. Da venerdì 8 a domenica 10 maggio infatti la manifestazione organizzata dal Comune di Sarzana e coordinata dalla dirigente dell'Area 2 Patrizia Rossi si propone di andare oltre all'aspetto prettamente ambientale per riscoprire l'importanza di quel ruolo di crocevia che Sarzana, per l'appunto Terra di mezzo, ha da sempre ricoperto.

Numerosi saranno gli incontri sui vari temi ambientali ed altrettante saranno le occasioni di divertimento tra escursioni alle aree naturalistiche e a quelle archeologiche, gare di arrampicata, proiezioni di documentari, fino all'apertura di stand per la vendita di prodotti tipici dei vari parchi e alla fruizione di mostre fotografiche dedicate alle spedizioni dei liguri apuani.

«Sarzana Terra di Mezzo - dicono gli assessori Sara Accorsi (turismo) e Massimo Baudone (ambiente) - è un progetto a cui abbiamo lavorato e nel quale crediamo molto perché per la prima volta abbiamo cercato di fare un ragionamento di territorio ponendo l'accento su questioni ad oggi poco sviluppate e che invece possono rappresentare occasione di nuovi percorsi di crescita per la città».

E che Sarzana sia territorio privilegiato proprio perché terra di incontro lo testimonia l'adesione alla manifestazione, la cui organizzazione va avanti da mesi, del Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, del Parco Nazionale delle Cinque Terre, del Parco Regionale delle Alpi Apuane, del Parco Regionale di Montemarcello-Magra-Vara, Parco Regionale di Porto Venere del CAI-Sezioni di Sarzana, La Spezia e di Carrara, oltre alla collaborazione del circolo culturale G. Fantoni Lunigiana, AlpStation Sarzana, Montura, Lega Italiana Protezione Uccelli, Gruppo Comunale Protezione Civile, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Cooperativa I briganti di Cerreto, Cooperativa Hydra, Centro Sport Avventura ASD di Brugnato, Musica sulle Apuane e Gruppo Boy Scout Agesci Spezia.

Ecco il dettaglio del programma:

Venerdì 8 maggio

ore 17.00 - Inaugurazione della rassegna, con taglio del nastro ed apertura degli stand

ore 17.30 - Sala del Consiglio Comunale, anteprima del Festival Musica sulle Apuane 2015

ore 18.30 - Sala del Consiglio Comunale, convegno sul tema Il territorio dei Parchi unito dalla via Francigena. Saluti istituzionali del sindaco e degli assessori all'Ambiente, alla Cultura e allo Sport. Interventi dei relatori: Stefano Milano, Unione Comuni Montani Lunigiana, Giuseppe Benelli, Università di Genova, Filippo Di Donato, Delegato CAI della FederParchi.

Sabato 9 maggio

ore 10.00 - Piazza Luni, Parco alpi Apuane: le tessitrici al telaio

ore 17.00 - Cinema Italia, proiezione del film L'alpinista, documentario di Giacomo Piumatti e Fabio Mancari, dedicato alla figura di Augusto Gustin Gazzera. Parteciperanno i registi e/o il protagonista del film a cura di Montura e Alpstation

***Parchi in festa a Sarzana, Terra di Mezzo*****Sarzana**

ore 18.00 - Via Landinelli, gara di arrampicata / bouldering a cura di Alpstation Sarzana

ore 21.30 - Piazza Matteotti, Concerto Corale delle Sezioni Cai di Sarzana e della Spezi

**Domenica 10 maggio**

ore 9.00-12.00 - escursione guidata ai Bozi di Sarzana, con la guida dei volontari della Lipu; ore 14.30-17.00 - escursione guidata alla collina ed al sito archeologico della Brina, con la guida dei soci del Cai di Sarzana e degli archeologi che hanno condotto gli scavi (le escursioni saranno gratuite ma dovranno essere prenotate presso l'Ufficio Iat di piazza San Giorgio - tel. 0187620419)

ore 12.00 - Piazza Matteotti, cerimonia del taglio della forma di Parmigiano

ore 18.00 - Sala del Consiglio comunale proiezione del documentario sulla spedizione ligure al Manaslu; saranno presenti alcuni dei partecipanti alla spedizione.

Nelle piazze De André, Luni e Matteotti ed in via Landinelli saranno presenti stand informativi dei Parchi e del Cai, nonché banchi dedicati alla vendita dei prodotti tipici del territorio dei Parchi.

Nell'atrio del Palazzo Comunale sarà allestita una mostra fotografica dei Parchi, un'esposizione delle foto Spedizioni dei Liguri Apuani oltre all'esposizione dei diari di viaggio Forma e Pensiero: album scritti ed acquerelli del Maestro Paolo Cavallo, pensieri e opere realizzati durante il trekking e la permanenza al campo base di Manaslu.

Il sabato e la domenica, presso gli stand dei Parchi, si svolgeranno dei laboratori sul tema: L'acqua dai monti al mare: un bene da tutelare, un elemento da cui tutelarsi.

Per le escursioni guidate il Cai di Carrara metterà a disposizione degli ospiti diversamente abili un servizio di Joelette al fine di rendere fruibile anche a questi ospiti l'opportunità di un'escursione lungo i sentieri.

Spungata di Sarzana: da Expo 2015 al Festival di Cannes

Via Francigena: il cammino nel cuore dell'Europa

Sciachettrail: nelle Cinque Terre i sapori dei prodotti tipici

© Copyright mentelocale.it

vietata la riproduzione

Tempo libero Weekend

2015-05-07T17:21:31+02:00

CEöB

*Ho aperto la finestra ed era lì: bellissimo**L ECCEZIONALE AVVISTAMENTO*

&lt;&gt;

Parla l'uomo di Goricizza che si è ritrovato l'orso a 150 metri di distanza. Attivata dalla Regione una squadra d'intervento di Viviana Zamarian wCODROIPO. Ha aperto la finestra di prima mattina e l'ha visto. Stava avanzando nel campo di mais davanti casa. E allora, Angelo Pittoni ha chiamato subito la moglie e il figlio: di fronte a lui, a poco meno di 150 metri, c'era un orso. «Un esemplare bellissimo afferma è molto grande». Non ha avuto paura, ma solo meraviglia e stupore. È rimasto a guardarlo per qualche istante, incantato. Nelle campagne che circondano il piccolo centro di Goricizza non è difficile imbattersi in fagiani, lepri, a volte anche in cinghiali. Ma mai avrebbe immaginato di ammirare un orso. Dopo la sua segnalazione e quelle di altri due automobilisti che l'avevano visto tre quarti d'ora prima, verso le 6.30, mentre attraversava la provinciale 99, e dopo i successivi accertamenti eseguiti da Provincia, Università di Udine e Regione, quest'ultima ha attivato una squadra di intervento rapido formata da personale specificamente addestrato e dotata di attrezzatura adeguata. In grado, quindi, di gestire eventuali problematiche legate alla presenza del plantigrado. Angelo, 65 anni, di cui oltre 40 vissuti in via Dei Bas, ha un unico rammarico: non essere riuscito a fotografarlo. «Mi è dispiaciuto molto racconta. L'avrei incorniciata e conservata davvero con gioia. Giusto il tempo di andare a prendere la macchina fotografica e se n'era già andato. In un attimo. L'ho visto andare via piano piano verso una boscaglia e poi è sparito». Questione di attimi, ma che non potranno mai essere dimenticati. Lo dice con emozione, Angelo. Dell'orso, un giovane esemplare di 3 o 4 anni e dal peso indicativo compreso tra i 100 e i 140 chilogrammi, da giovedì mattina si sono perse le tracce. Allertato dalla Protezione civile di Palmanova, l'agente del Servizio recupero fauna selvatica che fa capo alla Provincia di Udine, Alberto Della Vedova, era arrivato subito dopo per verificare sul terreno la presenza di alcune orme. Da allora nessuno l'ha più visto. Non ci sono stati nuovi avvistamenti, né sono state rinvenute altre impronte. Per tutta la notte e la giornata di ieri, il Corpo forestale regionale, insieme al Corpo forestale dello Stato, ha monitorato il territorio. Era stata da subito attivata una task force per controllare l'area interessata e gestire eventuali problematiche legate alla presenza dell'orso. Inoltre, in via cautelativa, della presenza dell'animale sono stati avvisati la Prefettura, i sindaci, le Polizie locali e i Carabinieri di Codroipo, per rafforzare la vigilanza sulle strade e limitare la velocità dei veicoli in transito, allo scopo di evitare il rischio di incidenti soprattutto durante le ore notturne. Il pericolo, infatti, è rappresentato dagli incidenti stradali, visto che la zona in cui l'orso è stato avvistato è percorsa da diverse arterie abbastanza trafficate. La presenza di questa specie in aree intensamente antropizzate di pianura è rara, ma non è la prima volta che si verifica in Friuli Venezia Giulia e nel vicino Veneto. L'evento, comunque, ha carattere eccezionale. Con molta probabilità, l'orso è giunto fino alla pianura codroipese costeggiando il fiume Tagliamento, iniziando la sua esplorazione che l'ha portato nelle campagne del Medio Friuli da Venzona o da Pinzano. Chiunque lo avvistasse o notasse segni indiretti della sua presenza deve segnalarlo alla sala operativa della Protezione civile della Regione (800500300). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Incontro ravvicinato con l'orso: «Ho aperto la finestra e l'ho visto: bellissimo»*

«Ho aperto la finestra e l'ho visto: bellissimo» - Cronaca - Messaggero Veneto

«Ho aperto la finestra e l'ho visto: bellissimo»

Parla l'uomo di Goricizza che si è ritrovato l'orso a 150 metri di distanza. Attivata dalla Regione una squadra d'intervento di Viviana Zamarian

Tags orsi

07 maggio 2015

CODROIPO. Ha aperto la finestra di prima mattina e l'ha visto. Stava avanzando nel campo di mais davanti casa. E allora, Angelo Pittoni ha chiamato subito la moglie e il figlio: di fronte a lui, a poco meno di 150 metri, c'era un orso. «Un esemplare bellissimo – afferma – e molto grande».

Non ha avuto paura, ma solo meraviglia e stupore. È rimasto a guardarlo per qualche istante, incantato. Nelle campagne che circondano il piccolo centro di Goricizza non è difficile imbattersi in fagiani, lepri, a volte anche in cinghiali. Ma mai avrebbe immaginato di ammirare un orso. Dopo la sua segnalazione e quelle di altri due automobilisti che l'avevano visto tre quarti d'ora prima, verso le 6.30, mentre attraversava la provinciale 99, e dopo i successivi accertamenti eseguiti da Provincia, Università di Udine e Regione, quest'ultima ha attivato una squadra di intervento rapido formata da personale specificamente addestrato e dotata di attrezzatura adeguata. In grado, quindi, di gestire eventuali problematiche legate alla presenza del plantigrado.

Angelo, 65 anni, di cui oltre 40 vissuti in via Dei Bas, ha un unico rammarico: non essere riuscito a fotografarlo. «Mi è dispiaciuto molto – racconta –. L'avrei incorniciata e conservata davvero con gioia. Giusto il tempo di andare a prendere la macchina fotografica e se n'era già andato. In un attimo. L'ho visto andare via piano piano verso una boscaglia e poi è sparito». Questione di attimi, ma che non potranno mai essere dimenticati. Lo dice con emozione, Angelo.

leggi anche:

Avvistato un orso in un campo a Goricizza

A dare l'allarme una famiglia che abita nella frazione. Trovate alcune orme. Un'altra segnalazione mezz'ora prima nella zona di Beano

Dell'orso, un giovane esemplare di 3 o 4 anni e dal peso indicativo compreso tra i 100 e i 140 chilogrammi, da giovedì mattina si sono perse le tracce. Allertato dalla Protezione civile di Palmanova, l'agente del Servizio recupero fauna selvatica che fa capo alla Provincia di Udine, Alberto Della Vedova, era arrivato subito dopo per verificare sul terreno la presenza di alcune orme. Da allora nessuno l'ha più visto. Non ci sono stati nuovi avvistamenti, né sono state rinvenute altre impronte. Per tutta la notte e la giornata di ieri, il Corpo forestale regionale, insieme al Corpo forestale dello Stato, ha monitorato il territorio. Era stata da subito attivata una task force per controllare l'area interessata e gestire eventuali problematiche legate alla presenza dell'orso. Inoltre, in via cautelativa, della presenza dell'animale sono stati avvisati la Prefettura, i sindaci, le Polizie locali e i Carabinieri di Codroipo, per rafforzare la vigilanza sulle strade e limitare la velocità dei veicoli in transito, allo scopo di evitare il rischio di incidenti soprattutto durante le ore notturne. Il pericolo, infatti, è rappresentato dagli incidenti stradali, visto che la zona in cui l'orso è stato avvistato è percorsa da diverse arterie abbastanza trafficate.

La presenza di questa specie in aree intensamente antropizzate di pianura è rara, ma non è la prima volta che si verifica in Friuli Venezia Giulia e nel vicino Veneto. L'evento, comunque, ha carattere eccezionale. Con molta probabilità, l'orso è giunto fino alla pianura codroipese costeggiando il fiume Tagliamento, iniziando la sua “esplorazione” che l'ha portato nelle campagne del Medio Friuli da Venzona o da Pinzano.

Chiunque lo avvistasse o notasse segni indiretti della sua presenza deve segnalarlo alla sala operativa della Protezione

***Incontro ravvicinato con l'orso: «Ho aperto la finestra e l'ho visto: bellissimo»***

civile della Regione (800500300).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags orsi



*A Tuenno serata solidale per il Nepal*

TUENNO Oggi alle 20.30, al teatro parrocchiale, serata di solidarietà per il Nepal organizzata dal Comune di Tuenno con i vicini Nanno e Tassullo. Saranno proiettate immagini, ci sarà l'intervento di alpinisti che hanno conosciuto il paese himalayano (tra cui Massimiliano Gasperetti, del Soccorso Alpino Val di Non) che hanno contatti diretti con amici nepalesi. L'idea portante di questo evento è di offrire agli abitanti dell'intera valle una possibilità di aiutare il Nepal in modo efficace. «Il forte sentimento che catastrofi di questo genere suscitano nelle persone è la scintilla che fa mettere in moto la macchina della solidarietà: tuttavia, è importante avere la lucidità di fermarsi un secondo a cercare di capire come sfruttare le risorse al meglio, senza il rischio che vadano sprecate per problemi di organizzazione e per una mancata analisi pratica, afferma l'assessore Maria Teresa Giuriato che ha fortemente voluto questa iniziativa assieme ai colleghi delle amministrazioni di Nanno e Tassullo. (g.e.)

***L'orso a Codroipo: la Regione organizza una "task-force"***

Orso a Goricizza e Beano di Codroipo: la task force della Regione

Attivata una "squadra di intervento rapido" per recuperare l'animale. Attivo anche un numero verde per segnalarne la presenza o le tracce

Redazione 7 maggio 2015

È di ieri la notizia che un giovane orso è stato avvistato tra Goricizza e Beano, in comune di Codroipo, a seguito degli accertamenti svolti da Regione, Provincia e Università di Udine dopo alcune segnalazioni giunte da abitanti dei due paesi.

LA "SQUADRA DI INTERVENTO". La Regione ha così provveduto ad attivare una squadra di intervento rapido costituito da personale specificamente formato e addestrato, dotato di adeguata attrezzatura, in grado quindi di gestire eventuali problematiche legate alla presenza del plantigrado. In via cautelativa, della presenza dell'animale è stato dato avviso alla Prefettura, ai sindaci, alle Polizie locali ed ai Carabinieri di Codroipo al fine di rafforzare la vigilanza sulle strade e limitare la velocità dei veicoli in transito per evitare il rischio di incidenti.

Annuncio promozionale

IL NUMERO VERDE. Eventuali avvistamenti o il reperimento di segni indiretti di presenza devono essere prontamente segnalati alla sala operativa della Protezione civile della Regione (800500300).

***Fvg, protezione civile: concluso coordinamento Comm. Speciale***

- Yahoo Notizie Italia

Fvg, protezione civile: concluso coordinamento Comm. Speciale Scritto da Fdm | Askanews - 14 ore fa

Trieste, 7 mag. (askanews) - La Provincia autonoma di Trento subentrerà alla Regione Friuli Venezia Giulia nel coordinamento della Commissione speciale di Protezione civile. La formalizzazione del passaggio di consegne è avvenuta oggi nel corso della riunione della seduta della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome a cui ha partecipato l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin.œöø